

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XV Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

204^a SEDUTA

MERCOLEDI' 3 NOVEMBRE 2010

Presidenza del Vicepresidente Oddo

indi

del Presidente Cascio

A cura del Servizio Resoconti

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Comunicazione del calendario dei lavori parlamentari)	47
(Comunicazione di dimissioni dalla carica di vicesindaco e assessore comunale).....	27

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di richieste di parere).....	6
(Comunicazione di pareri resi)	6
(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	7

Congedi 40**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	4
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	5
(Comunicazione di apposizione di firma)	5

«Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008» (447/A)

(Discussione):	
PRESIDENTE	31, 41
SAVONA (Misto), <i>presidente della Commissione</i>	32
DE LUCA (Forza del Sud)	39
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	77, 82
LEONTINI (PDL)	77
MAIRA (UDC).....	78
CRACOLICI (PD)	79
DE LUCA (Forza del Sud)	79
MANCUSO (PDL).....	80
MARROCCO (FLI-Sicilia).....	81
(Verifica del numero legale e risultato):	
PRESIDENTE	40

«Rendiconto generale dell'amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009» (595/A)

(Discussione):	
PRESIDENTE	42
SAVONA (Misto), <i>presidente della Commissione</i>	42
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	83

«Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010» (594/A)

(Discussione):	
PRESIDENTE	48, 50, 60, 62
SAVONA (Misto), <i>presidente della Commissione</i>	48
MANCUSO (PDL).....	49, 60, 61
BENINATI (PDL)	49, 63, 69
ARMAO, <i>assessore per l'economia</i>	53, 61
DE LUCA (Forza del Sud)	53
CRACOLICI (PD)	61, 68
PARLAVECCHIO (Misto)	62
CARONIA (Misto).....	63
BUZZANCA (PDL).....	64
FALCONE (PDL)	65
ARENA (MPA)	66
ARDIZZONE (Misto)(*).....	67
CORDARO (UDC)	68
(Votazione finale e risultato):	
PRESIDENTE	84, 85
MANCUSO (PDL).....	84

(*) Successivamente UDC-Verso il Partito della Nazione (vedi Comunicazione a pag. 85)

Governo regionale

(Comunicazione di invio del DPEF)	6
(Deliberazioni della Giunta regionale)	6
(Comunicazione della situazione di cassa)	6

Gruppi parlamentari

(Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare Sicilia)	28
(Comunicazione relativa al passaggio dell'onorevole Greco dal FLI-Sicilia al Gruppo Misto)	70
(Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare)	85

Interrogazioni

(Annunzio di risposta scritta)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione di ritiro)	27
(Comunicazione relativa alla numero 1265)	27

Interpellanza

(Annunzio)	26
------------------	----

Mozioni

(Determinazione della data di discussione)	28
(Rinvio della discussione della numero 210):	
PRESIDENTE	28, 30

Ordini del giorno

(Comunicazione, ritiro e votazione numeri 375, 401, 415, 416, 417, 418):	
PRESIDENTE	70, 75, 77
ARMAO, assessore per l'economia	75, 76, 77
MUSOTTO (MPA)	75, 76
CARONIA (Misto)	76

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	31
MANCUSO (PDL)	31

ALLEGATO 1:

Risposte scritte ad interrogazioni

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 148 dell'onorevole Cracolici	87
---	----

ALLEGATO 2:

Relazioni dei disegni di legge n. 447/A e n. 595/A	88
--	----

La seduta è aperta alle ore 16.19

MARROCCO, *segretario f.f.*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta, da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la mobilità, la risposta scritta alla seguente interrogazione:

N. 148 - Iniziative urgenti allo scopo di porre fine ai disagi causati dalla soppressione dei treni del trasporto regionale.

Firmatario: Cracolici Antonino

Avverto che la stessa sarà pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Interventi al fine di garantire il diritto allo studio nelle Isole minori (n. 625)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Gucciardi in data 21 ottobre 2010

- Istituzione del portale telematico unico (n. 626)
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Galvagno, Lupo, Cracolici, Mattarella, Ferrara, Laccoto, Raia, Di Benedetto, Termine, Gucciardi, Rinaldi, Barbagallo, Panepinto in data 21 ottobre 2010

- Nuove disposizioni ad integrazione della legge sull'elezione dei sindaci e dei consigli comunali. Norme sulle modalità di scrutinio, sul referendum di rimozione e sull'estensione del diritto di voto ai non cittadini (n. 628)
di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Ferrara e Gucciardi in data 25 ottobre 2010

- Disposizioni per favorire la prosecuzione nell'utilizzazione in attività socialmente utili dei soggetti destinatari del regime transitorio (n. 629)
di iniziativa parlamentare, presentato dall'onorevole Rinaldi in data 27 ottobre 2010

- Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2011 e bilancio pluriennale per il triennio 2011-2013 (n. 630)

di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per l'economia (Armao) il 29 ottobre 2010

- Disposizione e programmatiche e correttive per l'anno 2011. Legge di stabilità regionale (n. 631) di iniziativa governativa, presentato dal Presidente della Regione (Lombardo) su proposta dell'Assessore per l'economia (Armao) il 29 ottobre 2010.

**Comunicazione di presentazione e di contestuale invio di disegno di legge
alla competente Commissione legislativa**

PRESIDENTE. Comunico che il seguente disegno di legge è stato presentato ed inviato alla competente Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari' (VI):

- Modifica alla tabella 'A' della legge regionale 14 aprile 2009, n. 5 (n. 627) di iniziativa parlamentare, presentato dagli onorevoli Gennuso, Vinciullo, Bufardecì, De Luca in data 21 ottobre 2010.
inviato in data 2 novembre 2010.

Comunicazione di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni legislative

Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

Istituzione nei comuni della Regione siciliana del registro anagrafico per le unioni civili (n. 574)
- inviato in data 28 ottobre 2010

Norme per favorire l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, la lotta contro la mafia, la criminalità organizzata e diffusa e contro i poteri occulti (n. 618)
- inviato in data 2 novembre 2010, parere V

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

Interventi a favore delle cooperative sociali (n. 624)
- inviato in data 20 ottobre 2010

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

Individuazione della figura e del relativo profilo professionale dell'operatore socio-sanitario e definizione dell'ordinamento didattico dei corsi di formazione (n. 622)
- inviato in data 2 novembre 2010.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Gucciardi, in data 27 ottobre 2010, ha chiesto di apporre la firma al disegno di legge n. 550 'Introduzione della doppia scheda per l'elezione dei sindaci e dei presidenti di provincia. Multi preferenze e voto di genere'.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di invio, da parte del Presidente della Regione, del Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2011/2013

PRESIDENTE. Comunico che il Presidente della Regione ha inviato, in data 3 novembre 2010, il 'Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2011/2013'.

Comunico, altresì, che copia del predetto Documento è stata inviata, ai sensi dell'articolo 73 bis 1, alle Commissioni in data odierna.

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico le richieste di parere pervenute ed assegnate alla competente Commissione 'Affari istituzionali' (I):

Commissione provinciale dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici di Ragusa - Designazione componente di cui alla lett. b) del comma 9 dell'art. 7 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo coordinato con le norme regionali (n. 117/I)

- pervenuta in data 27 ottobre 2010
- inviata in data 28 ottobre 2010

Commissione provinciale dell'Ufficio regionale per l'espletamento di gare per l'appalto dei lavori pubblici di Messina - Designazione componente di cui alla lett. b) del comma 9 dell'art. 7 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, nel testo coordinato con le norme regionali (n. 118/I)

- pervenuta in data 27 ottobre 2010
- inviata in data 28 ottobre 2010.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico che il seguente parere è stato reso dalla competente Commissione 'Attività produttive' (III):

Decreto di approvazione della direttiva per la concessione ed erogazione dei contributi ai Centri commerciali naturali - Linea di intervento 5.1.3.3 del P.O. FESR 2007/2013 (n. 116/III)

- reso in data 26 ottobre 2010
- inviato in data 27 ottobre 2010.

Comunicazione di deliberazioni della Giunta regionale

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta la delibera della Giunta regionale n. 390 del 15 ottobre 2010 'Problematica concernente l'attuazione decreti legislativi in materia di federalismo fiscale'.

Comunico, altresì, che la Presidenza della Regione ha trasmesso in data 29 ottobre 2010 le deliberazioni della Giunta regionale III e IV bimestre 2010.

Comunicazione di trasmissione, da parte dell'Assessorato regionale dell'Economia, della situazione finanziaria sullo stato di attuazione della spesa regionale

PRESIDENTE. Comunico che l'Assessorato regionale dell'Economia, dipartimento bilancio e tesoro, ha trasmesso, in data 29 ottobre 2010, la situazione finanziaria sullo stato di attuazione della spesa regionale al 30 giugno 2010. Comunico, altresì, che copia della sopra citata documentazione è stata trasmessa alla II Commissione parlamentare.

Comunicazione di approvazione di risoluzione

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Cultura, formazione, lavoro' (V), nella seduta n. 158 del 20 ottobre 2010, ha approvato la seguente risoluzione: 'Indirizzo in ordine all'obbligo allo sbocco occupazione degli enti utilizzatori di soggetti ASU' (n. 4/V).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

con apposita legge delega, il Parlamento nazionale autorizzava il Governo nazionale a legiferare in materia di federalismo fiscale;

con successivo decreto legislativo, il Governo nazionale ha varato la riforma sul federalismo fiscale, recependo quanto previsto nella relativa legge delega approvata dal Parlamento nazionale;

considerato che, nel recepire le direttive della legge delega sul federalismo, il Governo nazionale ha omesso di prevedere, nell'apposito decreto legislativo emanato, una norma sui rapporti tra Regioni a statuto speciale e Stato, prevista dalla legge delega;

visto che:

così facendo, il Governo nazionale ha disatteso non solo le indicazioni impartitegli dal Parlamento nazionale, ma anche lo Statuto della Regione siciliana che, come è noto, ha rango costituzionale;

a nulla ha portato l'appello delle istituzioni regionali rivolto al Governo nazionale affinché provvedesse a colmare il grave vuoto legislativo e a riconoscere quanto previsto dallo Statuto siciliano, prima, e dalla legge delega del Parlamento nazionale, dopo;

per sapere se non ritengano urgente e necessario adire la Corte costituzionale, o, in alternativa, la Corte europea, vista l'indisponibilità mostrata più volte dalla Sovrana Corte ad accogliere le eccezioni mosse dai Governi della Regione siciliana nei confronti del Parlamento e del Governo nazionali, affinché non venga lesa l'autonomia siciliana e sia rivendicato il principio di autonomia che ispira l'ordinamento siciliano». (1456)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

da qualche tempo il Governo regionale insiste con la proposta di abolizione dei consigli di quartiere in tutti i comuni siciliani, ad esclusione delle città di Palermo, Catania e Messina;

considerato che una misura abrogativa di questo tipo, oltre a colpire realtà come Nicosia, Lipari, Bagheria, Comiso, penalizzerebbe i comuni di Augusta, Carlentini, Melilli, Siracusa, cancellando oltre trent'anni di storia dei consigli di quartiere;

visto che:

i consigli di quartiere, se ben funzionanti, costituiscono un'importante esperienza di decentramento amministrativo oltre un'insostituibile strumento di democrazia;

nei comuni particolarmente estesi, come Siracusa, Augusta, Carlentini e Melilli, i consigli di quartiere rappresentano un anello di congiunzione con i centri minori che, per la distanza dalla sede comunale, rischierebbero di rimanere isolati dall'attività politica e amministrativa;

preso atto che centri come Pedagaggi, Santuzzi, Villasmundo, Città Giardino, Cassibile sorgono a decine di chilometri dai comuni di appartenenza amministrativa e politica;

per sapere se non ritengano utile e necessario rivedere le proprie decisioni ed individuare una riforma dell'amministrazione più efficace, capace di eliminare gli sprechi e le spese inutili, contenendo la spesa pubblica, ma allo stesso tempo dando nuovo slancio e maggiore efficienza operativa ai consigli di quartiere di tutti i comuni siciliani, compresi Augusta, Carlentini, Melilli e Siracusa». (1457)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, premesso che:

il comparto della pesca ha da sempre caratterizzato l'economia della Sicilia, incidendo positivamente sulla crescita economica e occupazionale dell'Isola;

sul territorio siciliano insistono 122 imprese di trasformazione e 1.231 imprese di commercializzazione, per un totale di 11.700 lavoratori del comparto che raggiungono quota 18.000, se si considera l'indotto;

considerato che in questi ultimi anni le crescenti spese di gestione dovute agli aumenti del gasolio, del costo del lavoro e delle imbarcazioni di altura hanno fatto registrare un inasprimento della crisi del comparto della pesca, con cali evidenti sia del fatturato che degli occupati;

visto che sono sempre di più i consumatori che prediligono le specie ittiche più ricercate, provenienti il più delle volte da altri mari, a scapito del pescato siciliano, costituito principalmente da pesce azzurro, di cui sono ricchi i mari siciliani;

constatato che:

le imbarcazioni della flotta peschereccia italiana continuano a diminuire e di conseguenza diminuiscono a vista d'occhio i posti di lavoro del personale impiegato nelle imbarcazioni e a terra, in controtendenza con il resto d'Europa, dove le imbarcazioni sono in ascesa e di conseguenza anche i posti di lavoro;

l'Italia esporta, oggi, solamente 133 mila tonnellate l'anno di pescato, importandone, invece, oltre 900 mila, con un passivo di 4 milioni di euro che pesano sulla bilancia dei pagamenti con l'estero;

per sapere:

se non ritengano necessario attuare una politica di sensibilizzazione ed educazione, soprattutto delle nuove generazioni, al consumo di pesce azzurro locale, eccellente per qualità e principi nutritivi;

se non ritengano urgente e necessario adoperarsi al fine di individuare misure capaci di arrestare la crisi che in questi anni attanaglia il comparto della pesca e di sviluppare un piano capace di rilanciare il settore in Sicilia, scongiurando il rischio di un'imminente ulteriore perdita di posti di lavoro, che inciderebbe negativamente su molte famiglie e sull'economia dell'Isola». (1458)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che con oltre 300 milioni di iscritti in tutto il mondo, Facebook è considerato, oggi, uno dei *social network* più importanti del web;

considerato che in questi anni di attività sul web, molte delle applicazione utilizzabili sul network avrebbero raccolto, a causa delle scarse difese della *privacy* del sistema, gli ID identificativi degli utenti trasmettendoli ad almeno 25 società di pubblicità e dedite al tracciamento delle attività degli utenti *on line*;

visto che, nonostante la questione in parola sia stata più volte sollecitata dalla stampa e dagli stessi utenti, il gestore si è solo limitato ad adottare una politica di trasparenza, ovvero ad avvisare gli utenti del rischio di divulgazione dei dati immessi;

preso atto che:

non tutti gli utilizzatori di Facebook leggono la normativa della *privacy*, messa in rete dal social network, continuando di conseguenza a rischiare a loro insaputa;

Facebook, ad oggi, non ha ancora provveduto ad aumentare le difese del sistema a tutela della *privacy* degli utenti, che continuano ad essere esposti a rischi di ogni genere, e in modo particolare i minori;

per sapere

se non intendano intervenire con urgenza a tutela degli utenti attraverso iniziative volte ad informare la cittadinanza siciliana sui rischi derivanti da un utilizzo inappropriato di Facebook ed educare specie le generazioni più giovani ad un uso moderato e consapevole dei social network, al fine di non incorrere in spiacevoli e inaspettate sorprese». (1459)

VINCIULLO - POGLIESE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

presso l'ospedale S. Antonio Abate di Trapani, in data 20 ottobre 2010, la signora Lina Rocchi è deceduta nel corso del suo trasferimento dalla sala operatoria al reparto di rianimazione;

tale decesso, a quanto pare, è avvenuto all'interno dell'ascensore del nosocomio, rimasto bloccato per un guasto;

tenuto conto che:

è compito della magistratura stabilire se il decesso della signora è legato al guasto dell'ascensore (come sostengono i familiari) o, invece, è stato causato dalle precarie condizioni di salute della signora Rocchi (come sostengono i medici dell'ospedale S. Antonio Abate di Trapani);

appare, però, assolutamente inspiegabile e, per certi versi, imbarazzante che una struttura ospedaliera come il S. Antonio Abate di Trapani non abbia nessun sistema di protezione, nei propri ascensori, che permetta di sbloccarli immediatamente in casi di emergenza;

considerato che:

negli ultimi mesi, la sanità regionale è stata al centro di violente polemiche per alcuni casi di morti avvenute in strutture ospedaliere siciliane, decessi motivati da negligenza medica o errori in fase di diagnosi;

quanto avvenuto a Trapani mette in evidenza un'ulteriore crepa nella sanità regionale. Non è pensabile che in Sicilia si possa morire perché un ascensore ospedaliero si ferma per un guasto. Non è giustificabile che, in un settore dove gli sprechi economici sono 'pane quotidiano', non si riescano a trovare poche centinaia di euro per dotare un ascensore, all'interno di un nosocomio, di un semplicissimo sistema di sblocco automatico delle porte in caso di guasto. Di contro, è comprensibilissimo come mai i siciliani nutrano una scarsissima fiducia nella sanità regionale, nonostante la bravura di tanti medici che, giornalmente, svolgono la loro attività con spirito di sacrificio e totale abnegazione;

per sapere:

se quanto denunciato dai parenti della signora Rocchi trovi reale fondamento all'interno dell'ospedale S. Antonio Abate di Trapani;

se non ritengano opportuno verificare eventuali responsabilità tecniche e/o amministrative all'interno dell'ASP di Trapani, ente che ha il compito di controllare e verificare l'attuazione di tutti i protocolli di sicurezza all'interno degli ospedali di propria pertinenza;

quali procedure intendano adottare al fine di verificare che gli ospedali siciliani siano dotati dei più elementari sistemi di sicurezza all'interno dei propri ascensori, soprattutto in quelli abilitati al trasporto di infermi;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per impedire in futuro il verificarsi di casi simili». (1464)

MARROCCO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

da oltre dieci anni sono stati appaltati i lavori per la realizzazione del nuovo ospedale di Militello Val di Catania;

il nuovo ospedale di Militello Val di Catania è destinato a soddisfare le esigenze ospedaliere e sanitarie del distretto socio-sanitario in cui insistono i comuni di Militello Val di Catania, Scordia, Palagonia, Ramacca, Raddusa e Castel di Iudica;

nel piano sanitario provinciale il detto nosocomio rappresenta una struttura ospedaliera strategica nel territorio, avendo, tra l'altro, il reparto di rianimazione ed avendo previsto l'unico reparto di coma vegetativo del territorio provinciale;

considerato che il sottoscritto interrogante circa un anno addietro, assieme al sindaco di Militello Val di Catania, dottor Antonio Lo Presti, e a numerosi amministratori locali, procedeva ad un sopralluogo nel detto stabilimento per capire lo stato dell'arte dei detti lavori, prendendo contezza che gli stessi erano in fase di completamento e ultimazione;

preso atto che:

da oltre otto mesi i detti lavori sono stati conclusi e già consegnati alla nuova amministrazione che, a seguito della legge regionale n. 5/2009, è l'azienda sanitaria provinciale n. 3 di Catania;

malgrado siano stati effettuati anche i collaudi (tecnico e amministrativo) necessari alla verifica dell'opera, il detto ospedale non è stato ancora messo a disposizione del territorio, mantenendo invece in funzione i vecchi locali del vetusto nosocomio;

tenuto conto che, sebbene siano disponibili i necessari fondi per l'acquisto degli arredamenti, non si è ancora proceduto all'espletamento della relativa gara, creando un ulteriore *vulnus* all'apertura della nuova struttura sanitaria militellese;

per sapere:

le reali cause che, a distanza di otto mesi dalla conclusione dei lavori, impediscano di fatto l'apertura del nuovo ospedale militellese, atteso da oltre dieci anni dall'intero territorio del Calatino nord;

quali siano le iniziative che l'ASP 3 di Catania ha posto in essere per rimuovere gli ostacoli che impediscono di consegnare l'importante opera al territorio della provincia di Catania;

se siano a conoscenza di quanto lamentato e quali siano gli interventi anche a sostegno che, eventualmente, intendano porre in essere per evitare che a Militello vi sia un'ulteriore 'cattedrale nel deserto'. (1466)

FALCONE

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il sindaco di Polizzi Generosa (PA), con nota sottoscritta anche dai sindaci di tutti i Comuni delle Madonie, aveva chiesto la modifica della circolare 24 settembre 2010 n. 8 dell'Assessorato delle autonomie locali e della funzione pubblica;

atteso che:

gli alunni delle scuole medie superiori che si recano presso altri comuni per frequentare scuole pubbliche statali o paritarie, il cui indirizzo scolastico non è presente nel comune di residenza sino al precedente anno scolastico, in virtù delle circolari assessoriali, hanno potuto usufruire totalmente dei benefici previsti dalla l.r. n. 11 del 2003 e successive modifiche e integrazioni;

le condizioni metereologiche o viarie da tempo hanno costretto molti genitori a ricorrere, per la stagione invernale in particolare, ad utilizzare mezzi di trasporto propri o comunque alternativi ai sistemi di trasporto ufficiali, presentando ai comuni interessati le istanze per l'accesso al previsto contributo;

tutto ciò è stato radicalmente modificato con l'emissione della superiore circolare, che di fatto vieta ai comuni di poter procedere ai rimborsi in favore di tutti coloro che per i citati motivi scelgono di avvalersi di un diverso sistema di trasporto;

considerato che tale circolare, oltre a determinare grandissimi disagi, è totalmente in contrasto con la normativa in precedenza emanata;

per sapere se intendano procedere all'immediata revoca o modifica della circolare assessoriale in parola». (1467)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CAPUTO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

nei giorni scorsi, ignoti autori hanno danneggiato l'autovettura del capogruppo del Pdl del consiglio comunale di Caccamo, dottor Franco Guaggenti, mentre era in corso la seduta dell'assemblea consiliare;

tale gravissimo gesto, di chiara matrice intimidatoria, segue quelli commessi in precedenza nei confronti di assessori e consiglieri comunali di maggioranza e di opposizione e anche nei confronti di funzionari comunali;

è chiaro che ci si trova in presenza non di episodi isolati, ma di una precisa strategia criminale finalizzata a creare un clima di intimidazione nei confronti dell'amministrazione comunale, per condizionare la libertà di scelta di Governo;

considerato che questi gravissimi episodi stanno determinando un clima di forte incertezza e preoccupazione, anche alla luce delle gravissime condizioni economiche in cui versa il comune e per le problematiche legate alla crisi occupazionale;

ritenuto indispensabile attivare non soltanto iniziative per garantire la sicurezza degli amministratori, ma adottare provvedimenti idonei a sostenere gli sforzi amministrativi della giunta comunale di Caccamo;

per sapere quali provvedimenti intendano adottare per assicurare l'incolumità degli amministratori di Caccamo e quali iniziative finanziarie per consentire all'amministrazione comunale di far fronte ai problemi economici ed occupazionali». (1470)

CAPUTO

«All'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che il comune di Trapani, in atto gestore del servizio idrico integrato, provvede direttamente alla riscossione dei servizi idrico, di fognatura e di depurazione, resi ai propri cittadini mediante fatture (bollette) con apposita ripartizione percentuale delle tariffe;

considerato che:

alcune contrade della città di Trapani sono integralmente sprovviste di rete fognaria;

diversi cittadini, ivi residenti, nel lamentare pertanto l'errata contabilizzazione in bolletta di corrispettivi non dovuti in quanto relativi ai servizi di fognatura e depurazione non resi, hanno manifestato il loro dissenso ricorrendo al difensore civico del comune, che ha dato riscontro favorevole alle loro richieste, ritenendo la riscossione posta in essere illegittima per difetto di corrispettività, in forza della sentenza 335/2008 della Corte costituzionale;

ciò nonostante, il comune di Trapani intende insistere nell'azione di riscossione dei tributi senza dare motivata giustificazione a quanto evidenziato dal difensore civico nell'esercizio delle sue prerogative funzionali volte ad impedire futili contenziosi tra cittadini ed istituzioni;

per sapere se non ritenga opportuno intervenire disponendo apposita visita ispettiva onde verificare la legittimità della procedura intrapresa dall'ente in questione». (1471)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RUGGIRELLO

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che è stata presentata la seguente interrogazione con richiesta di risposta in Commissione:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

presso gli enti locali del territorio regionale da moltissimi anni svolgono attività lavorativa numerosi soggetti sotto forma di precariato;

la Regione siciliana ha avviato la procedura di stabilizzazione per 4500 precari in servizio presso l'Amministrazione regionale;

considerato che tale situazione crea una ingiusta ed illegittima disparità di trattamento tra i lavoratori precari in servizio presso le pubbliche amministrazioni;

i lavoratori precari presso il comune di San Cipirello (PA) hanno in più occasioni, anche con vere e proprie proteste, sollecitato l'attenzione della Regione al fine di ottenere rassicurazioni circa l'avvio, anche per loro, del procedimento di stabilizzazione;

i predetti lavoratori hanno acquisito esperienza e professionalità e risultano ormai indispensabili per le amministrazioni ove sono inseriti;

ritenuto che:

la Regione siciliana deve estendere le garanzie assicurate ai 4500 precari presso l'Amministrazione regionale anche ai lavoratori presso gli enti locali;

una diversa decisione in tal senso provocherebbe una disparità di trattamento e la violazione del principio di uguaglianza garantito dalla Costituzione;

per sapere:

quali atti o provvedimenti abbiano o intendano adottare al fine di garantire anche ai lavoratori precari presso gli enti locali uguali diritti e prerogative riconosciute ai lavoratori precari in servizio presso l'amministrazione regionale;

quali provvedimenti siano stati adottati per l'avvio della stabilizzazione dei lavoratori precari in servizio presso la pubblica amministrazione». (1460)

(L'interrogante chiede lo svolgimento in Commissione con urgenza)

CAPUTO

L'interrogazione testé annunciata sarà inviata al Governo e alla competente Commissione.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

MARROCCO, segretario f.f.:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con decreto del 4 settembre 2002 la Regione siciliana ha qualificato il comprensorio del Mela 'area ad elevato rischio di crisi ambientale', in quanto ivi insiste la raffineria mediterranea petroli di Milazzo, che è la principale responsabile delle sorgenti inquinanti;

il presupposto per il risanamento è lo sviluppo socio-economico dell'area che avrebbe dovuto essere raggiunto attraverso un piano da svilupparsi in base all'art. 3 del citato decreto;

considerato che la situazione per l'occupazione nell'area è preoccupante, posto che, nonostante la rilevante presenza industriale, la zona lamenta un tasso di disoccupazione intorno al 30 per cento, con forti quote percentuali di tipo giovanile, e che a maggior danno la presenza industriale dell'area

comprime gli altri settori di attività, come quelli agroalimentare ed il turistico, e non permette lo sviluppo del terziario;

verificato che negli ultimi decenni la presenza di impianti di raffinazione ed industrie a queste attività legate ha fatto sì che le specializzazioni della manodopera venissero indirizzate verso attività connesse a questo settore, modificando di fatto le qualifiche dei lavoratori della zona che, prima dell'insediamento industriale, erano dediti all'agricoltura ed in particolare alla coltivazione di primaticci, gelsomini ed essenze, sviluppandosi anche un dedicato sistema imprenditoriale locale certamente 'pulito';

verificato inoltre che:

l'evoluzione societaria della raffineria con l'incorporazione dell'Agip s.p.a. in ENI s.p.a. ha comportato una involuzione del settore logistico dei trasporti dei prodotti petroliferi che ha contribuito a rendere ancora più critica l'occupazione e quindi l'economia dell'area;

le continue richieste da parte dell'ENI di avere interlocutori imprenditoriali unici hanno dato luogo ad incorporazioni dei piccoli imprenditori in società e/o consorzi dediti alla distribuzione dei liquidi;

a ciò si sono aggiunte le continue richieste dell'ENI per gli adeguamenti dei mezzi dei consorziati - autobotti dedicate allo scopo - che hanno comportato notevoli investimenti da parte dei singoli associati;

la gestione dei consorzi in capo a soggetti che tengono i rapporti diretti con l'ENI ha compresso il ruolo degli associati e ciò ha determinato tra l'altro non solo la perdita del lavoro, ma anche l'indebitamento di tutti i piccoli imprenditori;

osservato che:

l'ENI, intervenendo ulteriormente, ha favorito i grossi gruppi di autotrasportatori, con la divisione della Sicilia prima in due grandi aree e successivamente in un'unica area con una sola azienda di riferimento per il servizio di distribuzione carburanti per l'intera Regione;

il principio sarebbe dovuto essere quello della garanzia occupazionale e dell'impegno economico dettato dagli investimenti fatti dai piccoli trasportatori storici nel rapporto prima con l'Agip s.p.a. e successivamente con l'ENI, ma la conseguenza di queste scelte è stata quella di avere dato luogo ad un sistema di monopolio, che ha capovolto ed in particolare ha distrutto il sistema locale delle imprese consorziate addette ai trasporti, tutto ciò con un comportamento assolutamente schizofrenico alla luce del fatto che in altre aree, come in quelle di Priolo, Gela e Palermo, dove la costante presa di posizione delle associazioni per i piccoli trasportatori con la tutela dei principi di equità e del rispetto dei trasportatori storici non ha permesso il sistema di monopolio;

verificato infine che:

nell'area del Mela, area destinata ad avere un forte piano di sviluppo socio economico, si è verificato l'opposto, in quanto il PIL locale è il più basso dell'intera area tirrenica;

la descolarizzazione è la più alta, le malattie, in particolari i tumori, segnano negativamente le famiglie, la disoccupazione ha raggiunto livelli di criticità;

per sapere:

quali provvedimenti urgenti intendano adottare al fine di avviare finalmente iniziative concrete per lo sviluppo socio-economico dell'area ad elevato rischio di crisi ambientale del Mela;

se vogliano tutelare in tutte le sedi le numerose attività degli autotrasportatori storici nel sistema dei trasporti dei prodotti petroliferi». (1462)

CORONA

«Al Presidente della Regione, premesso che, in provincia di Ragusa, opera il polo avicolo modicano che dà occupazione a circa duemila addetti e produce 800 mila uova al giorno, che vengono distribuite in tutto i mercati del meridione;

preso atto che la macellazione di capi tocca quota otto milioni e che gli stessi vengano commercializzati in supermercati ed ipermercati delle grande catene di distribuzione;

rilevato che il volume di affari ai aggira, secondo le ultime stime, attorno ai 70 milioni di euro l'anno;

considerato che il settore avicolo modicano, grazie alla sua vitalità ed ai processi di innovazione nei ciclo produttivo introdotti negli ultimi anni, ha saputo resistere alla crisi ed al calo dei consumi sui mercati e si propone oggi come elemento di forza di tutta l'economia della provincia;

atteso che il consorzio avicolo ibleo ha dunque l'obiettivo di promuovere l'immagine del polo avicolo modicano, che è nato negli anni '60, con le prime aziende che hanno investito sull'altopiano ed hanno avviato una attività che da familiare ed artigianale che si è poi trasformata in industriale;

premessi, infine, che il consorzio è stato voluto per affrontare le nuove sfide del mercato ed è in attesa del riconoscimento (richiesta del 09/04/2008) dell'unico distretto produttivo avicolo da parte dell'Assessorato regionale per le attività produttive e può contare anche dodici enti tra pubblici e privati, tra cui la provincia di Ragusa, il comune di Modica, l'Università di Catania, associazioni di categoria e professionali;

per sapere quando il polo avicolo modicano sarà riconosciuto dalla Regione e quali iniziative siano state prese e si intendano intraprendere per aiutare gli imprenditori in parola». (1463)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

RAGUSA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'economia, premesso che:

l'analisi del ricorso al mercato finanziario da parte delle Regioni, come tra l'altro si legge nella deliberazione n. 17/SEZAUT/2010/FRG della Corte dei conti, è normata da regole comunitarie che comunque impongono la destinazione dell'indebitamento alle spese di investimento, concetto già

presente nella legge 281/1970 e assunto a precetto costituzionale con la riforma del Titolo V (art. 119 Cost.);

la massa più consistente dell'indebitamento delle Regioni, autorizzata in ogni esercizio finanziario, si riferisce a spese di investimento cumulativamente considerate (l'elenco, per unità revisionali di base, è fornito in apposito allegato al bilancio di previsione);

nelle Regioni che non assicurano l'equilibrio tra entrate e spese, come purtroppo da qualche tempo avviene nella Regione siciliana, in gergo tecnico tali finanziamenti sono denominati 'mutui a pareggio' per il fatto che sono funzionali al pareggio di bilancio;

ribadito che:

la situazione finanziaria complessa che stiamo vivendo obbliga ad operare con maggiore chiarezza sull'utilizzo delle risorse economiche di cui le Regioni dispongono;

nel bilancio della Regione siciliana, con la l.r. 14 maggio 2009, n. 6, sono stati appostati fondi derivanti dall'accensione di mutui già autorizzati ma non accesi;

l'attivazione delle procedure per l'utilizzazione di risorse provenienti dalla stipula dei mutui deve avere una responsabile e ragionata destinazione per investimenti produttivi al fine di non appesantire inutilmente un bilancio già precario;

alcuni segnali che emergono dalla complessiva situazione, come per esempio il ritardo nei trasferimenti ai comuni siciliani e il blocco dello stesso sistema informativo centrale SIC, fanno temere una paralisi economica in quanto immediatamente influenti sul normale andamento dell'economia siciliana;

la Regione siciliana ha paralizzato la spesa e sta provvedendo a pagare solo gli stipendi dei propri dipendenti;

l'Assessore regionale per l'economia ha dichiarato che tale paralisi durerà solo tre settimane in quanto è in arrivo un maxi-mutuo di 862 milioni di euro dalla Cassa depositi e prestiti;

per sapere:

se, nell'eventuale avvio delle procedure per il ricorso al mercato finanziario con l'accensione di mutui, non si debba attenere scrupolosamente alla normativa che impone di utilizzare detto strumento solo per investimenti utili ad una migliore crescita dell'economia e non per la spesa corrente;

se non si ravvisi la necessità di vincolare i finanziamenti da erogare alle finalità per cui sono stati richiesti al fine di evitarne l'utilizzo, in distrazione, per altri fini». (1465)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

MANCUSO - LEONTINI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le risorse agricole e alimentari, visti:

la comunicazione del 14 aprile 2000 C139/05 con cui la Commissione europea ha adottato gli orientamenti per l'attuazione dell'iniziativa di Sviluppo Rurale Leader;

la decisione C(2002) 249 del 19 febbraio 2002 con la quale la Commissione europea ha approvato il programma regionale Leader (PRL)+Sicilia 2000/2006;

la deliberazione n. 116 del 19/04/02, con la quale la Giunta di governo della Regione siciliana ha approvato il programma regionale Leader+;

la deliberazione n. 207 del 17 luglio 2003 con cui la Giunta regionale ha adottato il complemento di programmazione relativo al programma operativo regionale Leader + Sicilia 2000/2006;

il piano finanziario assegnato al programma Leader+Sicilia 2000/2006, pari globalmente ad euro 65.133.000,00 di risorse complessive per la Sezione I - II - IV, di cui euro 26.053.000,00 a carico dei privati e un costo totale pubblico di euro 39.080.000,00, così articolato: euro 29.310.000,00 di quota comunitaria (FEOGA Orientamento), euro 6.839.000,00 di quota statale e euro 2.931.000,00 di quota regionale;

il d.d.g. n. 825 del 13.07.2004 di approvazione della graduatoria dei PSL ammissibili con i relativi punteggi attribuiti e contenente anche l'elenco degli esclusi, registrato presso la Corte dei conti al registro n. 1, foglio 49, del 30.07.2004 e pubblicato nella GURS n. 37 del 3 settembre 2004;

il d.d.g. n. 1592 del 4.11.2004 di finanziamento dei PSL presentati, pubblicato nella GURS n. 54 del 17 dicembre 2004;

il complemento di programmazione adottato dalla Giunta regionale con deliberazione numero 207 del 17 luglio 2003 e successive modificazioni, ed in particolare il punto 4.4.3 'Flussi finanziari tra Amministrazione e GAL' in cui si stabilisce che il 5 per cento del contributo concesso ai GAL venga erogato a saldo;

considerato che:

il termine ultimo di chiusura di tutte attività del programma Leader+ Sicilia 2000-2006 era il 30 giugno 2009;

sono state concluse tutte le attività di controllo sulla spesa espletate dai soggetti abilitati ai sensi del punto 4.7.2 del complemento di programmazione (ufficio di attuazione, U.M.C., ufficio speciale autorità di audit);

la Regione siciliana ha già inviato alla Commissione europea gli importi certificati delle spese sostenute dai GAL, così come indicati nel rapporto annuale di attuazione;

per sapere per quali motivazioni ad oggi non risultino ancora trasferite ai GAL della Sicilia le rimanenti quote del 5 per cento del contributo concesso a titolo di saldo, così come previsto dal punto 4.4.3 'Flussi finanziari tra Amministrazione e GAL' del complemento di programmazione del P.O.R. Leader+ Sicilia 2000-2006». (1468)

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il dott. Gioacchino Genchi è un dirigente della Regione siciliana che presta servizio presso il Dipartimento Ambiente (già Dipartimento Territorio ed Ambiente) dell'Assessorato regionale Territorio e ambiente;

il dott. Alessandro Pellerito è un dirigente della Regione siciliana che ha prestato servizio presso il Dipartimento Territorio e Ambiente dell'Assessorato regionale Territorio;

una sentenza della Corte di Cassazione - Sez. Penale - del dicembre 2000, pur prendendo atto dell'intervenuta prescrizione del reato contestato al dott. Genchi (abuso d'ufficio) ed altri, ha - testualmente - stabilito che: 'E' indubbio, quindi, che nella condotta dei prevenuti, così come ricostruita, ricorrono gli estremi dell'abuso d'ufficio: ed invero, il Genchi (...) e pur ufficialmente investiti, in ragione della pubblica funzione esercitata in seno all'Ente Regione, del progetto di risanamento delle acque del golfo di Gela e del fiume Platani, tanto che entrambi ebbero a redigere una 'relazione di presentazione' per il finanziamento del progetto ed il primo (il dott. Genchi), inoltre, assunse - di fatto - il ruolo di 'responsabile tecnico' e sottoscrisse il verbale di avviamento delle attività connesse alla 'TEI Sud. s.p.a', contestualmente si attivarono, con piena adesione degli altri correi, per rilevare in proprio l'esecuzione di una parte dei lavori commessi alla 'TEI', per trarre un vantaggio economico personale, determinando così una non consentita commistione tra interesse pubblico e privato e mortificando, quindi, il principio d'imparzialità posto a presidio dell'attività della P.A. E' di intuitiva evidenza che i due funzionari regionali (il dott. Genchi ed un altro dirigente), per la posizione ricoperta e per l'interesse personale perseguito, avevano l'obbligo di astensione, che, invece disinvoltamente violarono, nella intenzionale prospettiva, divenuta - poi - realtà di procurare a sè e al gruppo di universitari a loro legati un ingiusto vantaggio patrimoniale (...);

il dottore Genchi, nonostante i suddetti trascorsi giudiziari per reati contro la P.A., non soltanto non ha avuto allora applicata - e neanche proposta - alcuna sanzione disciplinare, ma nel dicembre 2001 è stato anche 'premiato' con la nomina a responsabile del Servizio 3 del Dipartimento Territorio e Ambiente (oggi Dipartimento Ambiente);

L'Amministrazione regionale, non avendo intrapreso la sopra accennata azione disciplinare, si è trovata anche costretta a versare al dirigente lo stipendio relativo al periodo di tempo in cui è stato sospeso dal servizio;

il dott. Genchi negli anni successivi ha continuato a creare gravi problemi all'Amministrazione;

nel 2004 il Dipartimento ha intrapreso un'azione disciplinare - sia contro il dottore Genchi sia contro il dott. Pellerito (responsabile di una delle unità operative del servizio diretto dal dottore Genchi) - ma tale procedimento è stato archiviato dalla commissione di disciplina per un vizio di forma consistente nel ritardo dell'avvio del procedimento;

sempre nel 2004, oltre all'avvio dell'azione disciplinare nei confronti del dottore Genchi e del dottore Pellerito, il Dipartimento aveva chiesto l'applicazione delle misure previste dall'art. 10 della l.r. 10/2000 in caso di responsabilità dirigenziale (sospensione dall'esercizio di incarichi di pari livello o licenziamento) - per reiterata inosservanza alle direttive impartite e per aver causato grave pregiudizio all'immagine dell'Amministrazione - e l'Assessore *pro tempore* aveva provveduto ad interessare del caso la Giunta di Governo;

nonostante nel corso del 2005 l'Amministrazione abbia sollecitato la definizione dei suddetti procedimenti - peraltro fornendo al riguardo motivi aggiunti - la Giunta di Governo dell'epoca non ha mai affrontato la questione;

sempre nel corso del 2005 (con un nuovo dirigente generale) il dottore Genchi ed altri dirigenti del servizio cui era preposto (tra cui il dottore Pellerito) hanno adottato comportamenti ostruzionistici per impedire l'avvicendamento del dottore Genchi, causando le dimissioni del nuovo dirigente del servizio ed il blocco totale dell'attività del servizio che, tra l'altro, comprendeva il rilascio delle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera di numerosissimi insediamenti produttivi;

tale situazione (dopo un mese e mezzo di blocco) costringeva il dirigente generale *pro tempore* a reincaricare il dottore Genchi nel precedente incarico;

nonostante ciò il dott. Genchi ed altri due dirigenti del servizio, tra cui il dott. Pellerito, hanno continuato a rifiutarsi di sottoscrivere il contratto, determinando la continuazione del blocco totale delle attività del Servizio (protrattasi in questo modo per oltre cinque mesi), sino a quando non hanno costretto il dirigente generale ad assegnare loro il massimo delle indennità di parte variabile (con consistenti aumenti ottenuti solo da loro e non da altri dirigenti del Dipartimento) e nonostante fossero diminuite le competenze del Servizio e rimanessero invariate quelle delle unità operative;

il dott. Genchi ed il dott. Pellerito avrebbero reiteratamente (nel 2004 e nel 2006) mancato di adempiere alle direttive generali riferite all'obiettivo di delega alle province regionali di attività a ridotto impatto ambientale, disattendendo anche a precise disposizioni previste da leggi regionali;

nel corso del 2007 e del 2008 (con un altro dirigente generale) il dott. Genchi, con il fattivo contributo del dott. Pellerito, a seguito della rotazione alcuni dirigenti (tra cui lo stesso dott. Genchi), poneva in essere - sia direttamente che tramite forze politiche e sindacali ed organi di informazione - una campagna denigratoria nei confronti del dirigente generale e del nuovo dirigente responsabile del Servizio 3, gettando discredito sull'Amministrazione regionale ed ingenerando nella pubblica opinione dubbi sulla legalità dell'operato della stessa, con grave nocumento all'immagine della P.A.;

tra le innumerevoli accuse (dimostratesi infondate e non, perseguite né dall'autorità giudiziaria né dalla Corte dei conti), il dott. Genchi accusava pubblicamente il dirigente generale di averlo rimosso dal suo incarico in maniera arbitraria, quale atto ritorsivo rispetto alla posizione di diniego da lui assunta in ordine alle autorizzazioni relative ai termovalorizzatori dei rifiuti;

detta accusa era palesemente infondata in quanto il responsabile di tali procedimenti autorizzativi era il dott. Alessandro Pellerito, che rimaneva al suo posto, ed anche dopo aver avuto revocato l'incarico non risulta che dall'Assessorato siano state rilasciate autorizzazioni, nulla osta o pareri favorevoli su detti termovalorizzatori, né i dirigenti che hanno sostituito il dott. Genchi ed il dott. Pellerito si sono mai espressi favorevolmente in merito;

il dott. Genchi sarebbe perfino giunto ad accusare falsamente su mezzi di informazione il dirigente generale di un tentativo di strangolamento nei suoi confronti e nei confronti del dott. Pellerito, accusa sconfessata sia da una ripresa video effettuata dello stesso dott. Pellerito e diffusa via internet, sia dai testimoni presenti (infatti l'autorità giudiziaria, in ambedue le occasioni chiamata dal dott. Genchi, non ha proceduto nei confronti del dirigente generale);

il nuovo dirigente del Servizio, che resisteva ad innumerevoli tentativi di delegittimazione e diffamazioni, avrebbe anche scoperto gravissime omissioni e inottemperanza a leggi, regolamenti e direttive, nonché danni erariali imputabili al dott. Genchi ed al dott. Pellerito;

il dott. Genchi e il dott. Pellerito, al fine di costringere alle dimissioni il nuovo dirigente del Servizio 3 e costringere il dirigente generale a reinserire il dott. Genchi presso il Servizio 3, nei primi mesi del 2007 avrebbero posto in essere comportamenti omissivi ed ostruzionistici volti ad impedire il regolare funzionamento del Servizio 3, rifiutandosi persino di adempiere a disposizioni formali e reiterate, volte a ripristinare il normale funzionamento del Servizio 3. Come già visto, detti comportamenti costituivano una 'strategia' già applicata nel corso della precedente riorganizzazione dipartimentale del 2005;

una denuncia dei suddetti fatti, presentata dal dirigente generale, sarebbe stata archiviata dal GIP, essendo condivise le richieste del P.M., che non ha riscontrato fatti penalmente perseguibili e precisandosi tuttavia di 'prescindere da eventuali aspetti di rilievo disciplinare';

in una ulteriore ordinanza di archiviazione del G.I.P. in ordine ad una denuncia presentata dal dott. Pellerito nei confronti del dirigente generale e del nuovo dirigente del Servizio 3 si rileva ulteriormente che: 'Risulta pertanto evidente che le condotte denunciate dall'odierno opponente, se e nella misura in cui siano state effettivamente poste in essere dagli indagati, sarebbero state compiute non col diretto od indiretto intento di soggiogare o vessare lo stesso opponente, bensì con quello di porre fine a un intollerabile tentativo di coartazione o condizionamento delle scelte di direzione generale dell'assessorato';

il dott. Genchi, invece di proporre norme e provvedimenti procedurali di attuazione del d.lgs. 152/2006, avrebbe emanato personalmente direttive interpretative della norma, indirizzate alle province regionali ed agli uffici di segreteria delle commissioni provinciali tutela ambiente, non solo usurpando la firma ed i poteri attribuiti all'Assessore dalla legge, ma anche emanando disposizioni procedurali illegittime e contrarie alle procedure stabilite dalle leggi regionali. Tutto ciò nonostante i pareri dell'Ufficio legislativo e legale, peraltro mai portati a conoscenza dei vertici dell'Amministrazione, confermati anche da un parere dell'Avvocatura dello Stato;

il dott. Genchi ed il dott. Pellerito, nonostante gli avvertimenti direttamente indirizzati al Servizio 3 da parte del Dipartimento finanze, hanno violato precise disposizioni di legge rilasciando oltre n. 300 autorizzazioni senza verificare il pagamento della tassa, non avvertendo successivamente le ditte dell'inefficacia di dette autorizzazioni e non procedendo al recupero delle tasse evase, causando un danno erariale per il mancato pagamento della tassa e delle relative sanzioni;

di recente la Corte dei conti li ha condannati al pagamento dei danni erariali derivanti dal loro comportamento in quanto: 'Non v'è dubbio che il comportamento degli odierni convenuti sia gravemente colposo e privo di giustificazione alcuna essendo i due dirigenti ben consapevoli dell'univoco indirizzo assunto dall'Amministrazione regionale, in quanto l'Assessorato regionale territorio e ambiente ed in particolare il servizio 3 è stato destinatario degli atti di indirizzo prima descritti, che sono stati volontariamente disapplicati, con grave nocumento per la Regione siciliana (...). Il comportamento degli odierni convenuti per la perseverante inosservanza degli obblighi di servizio, ovviamente per i riflessi legati all'erario, si appalesa biasimevole, atteso che gli stessi, dopo l'ulteriore precisazione e richiesta del Dipartimento regionale Finanza e Credito di applicazione della tassa di concessione governativa regionale oggetto delle note (...) avrebbero dovuto ottemperare ed invece hanno persistito nella loro condotta (...). Nel caso in specie, l'amministrazione ha fornito

ampia, chiara e reiterata lettura delle norme; ha più volte offerto chiarimenti e delucidazioni, richiamando anche ben tre pareri dell'Ufficio legislativo e legale (...);

il dottore Genchi, nonostante non ricoprisse più alcun incarico presso il Servizio 3 del Dipartimento territorio ed ambiente, utilizzando la carta intestata del Servizio 3, avrebbe divulgato sia all'interno del Dipartimento sia all'esterno false informazioni, affermando di essere il dirigente responsabile del Servizio 3;

il dottore Genchi ed il dott. Pellerito, sebbene non ricoprissero più alcun incarico presso il Servizio 3, avrebbero attivato ed utilizzato un registro di protocollo e fogli vettore intestati al Servizio 3, abusivi e paralleli a quelli ufficiali del Servizio;

il dottore Genchi sarebbe perfino giunto a sottoscrivere n. 2 decreti di autorizzazione alle emissioni in atmosfera, predisposti dal dott. Pellerito, nonché a convocare una conferenza di servizi, nonostante i due suddetti dirigenti non ricoprissero più alcun incarico presso il Servizio 3;

costoro, sebbene sollecitati in passato sia dall'Assessore *pro tempore* che dal competente Ministero, avrebbero omesso di predisporre un piano per la qualità dell'aria e molti altri adempimenti previsti dalla legge sin dal 1999, causando anche l'avvio di una procedura di infrazione comunitaria e costringendo il nuovo dirigente del Servizio e l'Amministrazione a colmare i ritardi in cui era incorso l'Assessorato a causa delle gravi omissioni proprio del dott. Genchi, redigendo in tempi brevissimi un piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria della Regione siciliana;

il dottore Genchi, invece di compiere il suo dovere di pubblico dipendente informando l'amministrazione degli errori non sostanziali contenuti nel suddetto piano, si sarebbe rivolto a Legambiente per scatenare una campagna mediatica contro il nuovo dirigente del Servizio ed il dirigente generale, denunciando - peraltro falsamente - che il piano sarebbe stato copiato da quello della Regione Veneto;

tenuto conto del gravissimo danno all'immagine della Regione causato dalle accuse del dottore Genchi e dei dirigenti di Legambiente - che avevano causato anche la pubblicazione di numerosi articoli giornalistici e la trasmissione di inchieste su emittenti televisive a diffusione nazionale, l'Amministrazione ha chiesto all'Avvocatura dello Stato di citare per danni l'Associazione Legambiente, i suoi dirigenti ed il dott. Genchi;

L'Avvocatura dello Stato, ritenendo valide e fondate le circostanze evidenziate, ha citato per danni l'associazione ed i suoi dirigenti, mentre nei confronti del dottore Genchi ha fatto presente che solo perchè 'apparendo peraltro inopportuno, almeno allo stato ed in attesa degli sviluppi dei vari procedimenti (giurisdizionali, disciplinare), agire autonomamente in giudizio contro il predetto Genchi';

il dottore Genchi, dopo la revoca dall'incarico, avrebbe sottratto un computer portatile del Servizio 3, rifiutandosi formalmente di restituirlo, nonostante non ricoprisse alcun incarico ed avesse a disposizione un computer fisso;

L'Amministrazione ha reiteratamente chiesto agli organi politici ed al Dipartimento del personale della Presidenza della Regione l'avvio di un procedimento disciplinare nei confronti del dott. Genchi e il suo trasferimento ad altro Dipartimento perché gli fosse affidato un incarico equivalente, senza ottenere quanto richiesto e neanche un formale diniego;

uno staff per la valutazione della dirigenza del Dipartimento Territorio ed ambiente ha confermato che il dott. Genchi:

- non aveva proposto un schema di decreto di delega alle province regionali di ulteriori attività a ridotto impatto ambientale non sottoposte per legge a valutazione di impatto ambientale;
- aveva emesso a propria firma, invece che porle alla firma dell'Assessore, direttive agli uffici periferici del Dipartimento ed alle commissioni provinciali per la tutela dell'ambiente (C.P.T.A.), volte ad abolire il parere delle C.P.T.A. sulle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera, direttive peraltro non condivise successivamente dall'Amministrazione;
- aveva convocato a propria firma conferenze di servizi anche dopo il ritiro delle deleghe 'alla firma';
- aveva seguito procedure irregolari per l'acquisto di attrezzature informatiche e non aveva fatto collaudare e prendere in carico tali attrezzature all'Amministrazione;
- aveva omesso di applicare alle autorizzazioni alle emissioni in atmosfera la tassa regionale di concessione governativa, nonostante un diretto richiamo del Dipartimento finanze e credito;
- non aveva assegnato per il seguito di competenza circa 200 pratiche pervenute al Servizio nel periodo luglio-dicembre 2006;

a fine 2008 la C.G.I.L. presentava un esposto agli organi politici della Regione ed alle Procure della Repubblica e della Corte dei conti, in cui denunciava una serie di illegalità perpetrate dal Dipartimento Territorio ed ambiente;

detto esposto, cui non seguiva alcuna azione repressiva della magistratura penale e contabile, era verosimilmente redatto dal dott. Genchi, peraltro presente alla conferenza stampa di presentazione e recentemente transitato da altro sindacato alla CGIL;

con detto esposto il dott. Genchi avrebbe continuato a strumentalizzare forze politiche, sindacali ed ambientali (che inizialmente vengono tratte in inganno da informazioni parziali, faziose, ma 'ben confezionate') per gettare discredito sulla Regione siciliana e per farsi accreditare presso l'opinione pubblica, forze politiche ed uffici giudiziari come 'martire' e difensore della legalità e dell'ambiente;

infatti il dottore Genchi avrebbe già coinvolto nelle sue 'trame':

- il sindacato RdB, di cui era rappresentante sindacale, inducendolo a citare in giudizio l'amministrazione per comportamento antisindacale, ma ottenendo solo il rigetto dell'istanza per l'assoluta infondatezza delle accuse e, persino, la condanna del sindacato a pagare tutte le spese di giudizio;
- l'associazione Legambiente di cui si è già detto, inducendola a denunciare pubblicamente, con grande risonanza anche sui media nazionali, che il piano regionale per tutela della qualità dell'aria era interamente copiato da quello della Regione Veneto, mentre si è poi appurato che detto piano presentava solo alcuni refusi nella relazione generale introduttiva. Infatti la stessa Legambiente ha poi nominato un proprio rappresentante nel tavolo tecnico per l'attuazione del suddetto piano. Tuttavia, data la risonanza avuta dalla vicenda sui media, l'Amministrazione era costretta a citare per danni i responsabili di Legambiente;

- vari deputati regionali e nazionali, indotti a presentare atti ispettivi ispirati e redatti dal dott. Genchi, contenenti accuse false ed ipotesi dimostratesi del tutto infondate;

finalmente nel 2009, l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, su proposta del Dipartimento, ha finalmente chiesto l'apertura di un procedimento in Giunta nei confronti del dott. Genchi e del dott. Pellerito, rilevando che:

- la maggior parte delle contestazioni formulate dal Dirigente generale nei confronti dei dirigenti in oggetto appaiono supportate da atti documentali dell'Amministrazione (...);

- la contestazione relativa alla reiterata disapplicazione della direttiva generale assessoriale in ordine alla delega alle Province regionali di autorizzazioni alle emissioni in atmosfera è stata riscontrata anche nel corso del procedimento di valutazione dei suddetti dirigenti per l'attività svolta nel corso del 2006;

- la contestazione formulata nei confronti del solo dott. Genchi e relativa all'aver emanato a propria firma direttive di competenza dell'Assessore e, peraltro non condivise dall'Amministrazione, è stata riscontrata anche nel corso del procedimento di valutazione dei suddetti dirigenti per l'attività svolta nel corso del 2006;

- anche le contestazioni formulate nei confronti del solo dott. Genchi e relative all'aver continuato a convocare conferenze di servizio anche dopo il ritiro delle deleghe alla firma, l'aver seguito procedure irregolari per l'acquisto di attrezzature e non avere applicato la tassa di concessione governativa regionale per le autorizzazioni di sua competenza è stata riscontrata anche nel corso del procedimento di valutazione dei suddetti dirigenti per l'attività svolta nel corso del 2006;

- la mancata applicazione della tassa di cui sopra è stata anche avvalorata dal Dipartimento Bilancio e Finanze ed oggetto di richiesta di messa in mora da parte della Procura della Corte dei conti per danno erariale;

- anche la mancata predisposizione di un piano regionale per la qualità dell'aria e degli adempimenti ad esso connessi, risulta documentata ed ha causato l'apertura di una procedura di infrazione comunitaria;

- dalle controdeduzioni presentate dai dirigenti in oggetto non risulta alcun elemento atto a confutare le contestazioni supportate da atti documentali;

- le motivazioni per le quali il Dirigente generale ha provveduto a revocare unilateralmente l'incarico dei dirigenti in questione, sono ricomprese nella richiesta di cui in oggetto;

- anche nel ricorso straordinario al Presidente della Regione i suddetti dirigenti non hanno contestato le motivazioni alla base della revoca anticipata dell'incarico da parte del Dirigente generale, ma solo la sua incompetenza ad adottare l'atto.

Per quanto sopra espresso lo scrivente ritiene che, anche a prescindere dagli aspetti di responsabilità contabile e disciplinare rilevabili dalla richiesta del Dirigente generale, sussistano a carico dei due dirigenti specifiche responsabilità per i risultati negativi dell'attività amministrativa e della gestione, il mancato raggiungimento di obiettivi e l'inosservanza delle direttive generali, tali da dover sottoporre la questione alla Giunta regionale di Governo.

Inoltre, stante la stretta correlazione tra le responsabilità addebitate ai due dirigenti e le motivazioni della revoca unilaterale dell'incarico da parte del Dirigente generale, lo scrivente chiede all'On. Presidente della Regione di promuovere una delibera della Giunta regionale necessaria per ratificare, ora per allora, i provvedimenti di revoca del Dirigente generale di cui ai D.D.G. n. 510 e n. 511 del 08.06.2007 e per decidere quali misure adottare nei confronti dei due dirigenti ai sensi dell'art. 10, comma 4, della l.r. 10/2000';

con deliberazioni n. 116 e n. 117 del 3 aprile 2009, la Giunta regionale deliberava di:

- convalidare i decreti del dirigente generale n. 510 e n. 511 dell'8.06.2007, con i quali erano state disposte le revoche dagli incarichi dirigenziali ai dirigenti Gioacchino Genchi ed Alessandro Pellerito;

- escludere i suddetti dirigenti dal conferimento di incarichi di livello dirigenziale corrispondente a quello revocato dal dirigente generale per un periodo di 4 anni per il dott. Genchi e di 2 anni per il dott. Pellerito, decorrenti dalla data di revoca contrattuale (8 giugno 2007);

nel 2009 il dottore Genchi ha citato per danni l'Amministrazione che, nel difendersi, sulla base del gravissimo danno all'immagine della Regione causato dalle accuse del dottore Genchi pubblicizzate su vari media e sopra riportate, ha chiesto all'Avvocatura dello Stato di citare lo stesso dottore Genchi per danni;

l'Avvocatura dello Stato, ritenendo valide e fondate le circostanze evidenziate, lo ha citato a sua volta per danni;

considerato che:

l'art. 9, comma 2, del D.P.R. 641/1972, dispone che: 'Il pubblico ufficiale che emette atti soggetti a tasse sulle concessioni governative senza che sia stato effettuato pagamento del tributo è punito con la sanzione amministrativa da euro 103 a 516 euro e ed è tenuto al pagamento del tributo medesimo, salvo regresso';

l'art. 56 del vigente contratto collettivo di lavoro dell'area della dirigenza prevede che: '1. Ferme restando le responsabilità dirigenziali di cui all'art. 10 della legge regionale n. 10/00, nonché le responsabilità vigenti in materia civile, amministrativa, penale e contabile previste per i dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni, il dirigente conforma la sua condotta al dovere statutario di servire l'Amministrazione con impegno e responsabilità ed ai principi di buon andamento e imparzialità dell'attività amministrativa, antepoendo il rispetto della legge e l'interesse pubblico agli interessi privati propri ed altrui. 2. Il dirigente si comporta in modo tale da favorire l'instaurazione di rapporti di fiducia e collaborazione tra l'amministrazione ed i cittadini. 3. Il dirigente adegua altresì il proprio comportamento alle disposizioni contenute nel codice di comportamento allegato (allegato A). Le violazioni accertate dalle Amministrazioni in relazione alla gravità possono dar luogo all'applicazione della disciplina di cui agli articoli 2118 e 2119 codice civile';

l'art. 2 del codice di comportamento dei dirigenti della Regione siciliana, allegato al contratto collettivo di lavoro, prescrive che il dirigente '(...) si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della Pubblica Amministrazione' e l'art. 11 del suddetto codice che prevede che '(...) il dirigente si astiene da dichiarazioni pubbliche che vadano a detrimento dell'immagine dell'Amministrazione. Il dirigente tiene informato il dirigente dell'Ufficio dei propri rapporti con gli organi di stampa';

anche a voler prescindere dagli aspetti amministrativi, contabili, civili e penali, per anni il dott. Genchi con le sue dichiarazioni in sede di conferenze, su siti internet e su quotidiani o fomentando interventi di politici, sindacati ed associazioni ambientaliste e persino scrivendo all'esterno su carta intestata della Regione, avrebbe ripetutamente violato l'art. 56 del contratto collettivo di lavoro e gli articoli 2 ed 11 del codice di comportamento allegato al predetto contratto;

l'articolo 52 del vigente contratto collettivo di lavoro dell'area della dirigenza prevede che: 'L'Amministrazione può recedere dal rapporto di lavoro per giusta causa ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2119 del codice civile qualora si verifichi una causa che non consente la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto di lavoro';

per sapere:

se, relativamente al mancato pagamento della tassa di concessione governativa ed alla luce della condanna inflitta dalla Corte dei conti, oltre al danno erariale si sia provveduto ad applicare la sanzione amministrativa prevista dalla legge;

quali iniziative si ritenga che debbano porsi nei confronti del dottore Genchi in applicazione del contratto collettivo di lavoro;

quali altri atti e comportamenti debbano essere tollerati dall'amministrazione prima di procedere al licenziamento del dottore Genchi». (1469)

MARINESE

PRESIDENTE. Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata la seguente interpellanza:

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

la crisi economica colpisce in modo inesorabile le famiglie, che rappresentano il fondamento della società e vanno pertanto tutelate nella loro integrità, specie se rappresentano le fasce dei più deboli;

la Giunta regionale presenterà a breve all'Assemblea regionale siciliana il documento di programmazione economico - finanziaria e la legge finanziaria per l'anno 2011;

la normativa nazionale di settore stabilisce che l'aliquota relativa all'addizionale Irpef regionale può oscillare fra lo 0,9 e l'1,4 per cento;

la legge regionale 2 maggio 2007, n. 12, ha previsto che l'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche di cui all'articolo 50, comma 3, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, è fissata all'1,4 per cento;

rilevato che:

l'ultima legge finanziaria nazionale ha stabilito che le Regioni aventi un deficit rilevante riguardo alle spese nel settore sanitario dovranno obbligatoriamente incrementare l'aliquota di un ulteriore 0,3 per cento, pertanto l'addizionale complessiva in Sicilia sarebbe pari all'1,7 per cento;

intanto la Regione Lombardia lo scorso 28 settembre ha introdotto, prima Regione in Italia, il c.d. quoziente familiare quale misura economica a sostegno delle famiglie più numerose e con reddito inferiore;

per sapere:

se saranno costretti a procedere all'incremento dell'addizionale regionale Irpef, così come stabilito dalla legge finanziaria nazionale;

se abbiano intenzione di introdurre il c.d. quoziente familiare quale misura economica di sostegno alle famiglie, prevedendo, in particolare, aliquote differenziate a seconda della base imponibile desunta dal reddito personale e in ragione del numero dei componenti del nucleo familiare». (101)

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

FIorenza

Avverto che, trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Comunicazione di ritiro di interrogazione con richiesta di risposta scritta

PRESIDENTE. Comunico che, con nota del 26 ottobre 2010, pervenuta in pari data e protocollata al n. 8350/AulaPG del 27 ottobre 2010, l'onorevole Caputo ha ritirato l'interrogazione con richiesta di risposta scritta n. 1461 'Accertamento di una causa di incompatibilità nei confronti di un consigliere del Comune di Cerda (PA)', in quanto di identico contenuto all'interrogazione n. 1453, dallo stesso deputato presentata in data 20 ottobre 2010 e annunciata nella seduta n. 203 del 21 ottobre 2010.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 1265

PRESIDENTE. Con riferimento all'interrogazione n. 1265 'Interventi urgenti a sostegno dei percorsi di istruzione e formazione per l'anno scolastico 2010/2011', indirizzata all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per l'economia, preciso che, nella seduta d'Aula n. 195 del 14 settembre u.s., la stessa si è svolta per la rubrica 'Istruzione e formazione professionale', trasformandosi in interrogazione con richiesta di risposta scritta, per assenza dei firmatari.

Nella seduta d'Aula n. 200 del 29 settembre successivo è stato dato annuncio della relativa risposta pervenuta.

Comunico poi che, con nota 2004/IN.15 del 20 ottobre 2010, qui pervenuta il 25 ottobre successivo (protocollata al n. 8320/AulaPG del 26 ottobre 2010), il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per l'istruzione a curarne la trattazione.

In conseguenza della citata delega, l'iter parlamentare del suddetto atto ispettivo è da ritenersi quindi concluso.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di dimissioni dell'onorevole Francesco Scoma dalla carica di Vice Sindaco e di Assessore del Comune di Palermo

PRESIDENTE. Informo che, con nota datata 20 ottobre 2010 - qui pervenuta il 21 ottobre 2010 e protocollata al n. 8246/AULAPG del 22 ottobre successivo - indirizzata al Segretario generale dell'Assemblea regionale siciliana e al Segretario generale del Comune di Palermo, l'onorevole Francesco Scoma ha rassegnato le proprie irrevocabili dimissioni dalla carica di Vice Sindaco e di Assessore del Comune di Palermo.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione relativa al Gruppo parlamentare “Sicilia”

PRESIDENTE. Informo che, con nota del 27 ottobre 2010, pervenuta in pari data e protocollata al n. 8393/AulaPG del 28 ottobre successivo, l'onorevole Marrocco ha comunicato, allegando copia del verbale della riunione del Gruppo parlamentare “Sicilia” del 26 ottobre 2010, che:

l'onorevole Giulia Adamo ha rassegnato le proprie dimissioni da Presidente e da componente del Gruppo parlamentare “Sicilia”;

l'onorevole Guglielmo Scammacca della Bruca ha rassegnato le proprie dimissioni da Segretario e da componente del Gruppo parlamentare “Sicilia”;

lo stesso Gruppo ha assunto la nuova denominazione di Gruppo parlamentare “Futuro e Libertà per l'Italia - Sicilia” (FLI-Sicilia);

gli onorevoli Marrocco, Marinese e Incardona sono stati eletti, rispettivamente, Presidente, Vicepresidente e Segretario del Gruppo parlamentare “FLI-Sicilia”.

Alla luce di quanto testé annunciato e fino a diversa comunicazione, gli onorevoli Adamo e Scammacca della Bruca (il quale, invero, ha ribadito le sue dimissioni dal Gruppo parlamentare ‘Sicilia’ con nota pervenuta a questa Presidenza il 27 ottobre 2010 e protocollata al n. 8501/AulaPG del 29 ottobre 2010) entrano a far parte di diritto del Gruppo parlamentare “Misto”, cessando contestualmente di far parte del Gruppo parlamentare di provenienza.

L'Assemblea ne prende atto.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d) e 150 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

n. 221 “Strategia e linee di intervento per la campagna 2010-2011 atte a fronteggiare la crisi del comparto agricolo siciliano”, degli onorevoli Falcone, Caputo, Vinciullo, Pogliese, Buzzanca;

n. 222 “Trasferimento della Venere di Morgantina al museo di Aidone (EN)”, degli onorevoli Caputo, Leanza Edoardo, Colianni, Falcone, Vinciullo.

Avverto che la determinazione della data di discussione delle mozioni sopra citate, integralmente riportate nell'ordine del giorno della presente seduta, è demandata, secondo consuetudine parlamentare, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari.

Rinvio della discussione della mozione numero 210 «Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane»

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al III punto all'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 210 «Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane».

Comunico che è stata trasmessa alla Presidenza da parte dell'assessore Pietro Carmelo Russo la nota protocollo numero 89644/Gab del 3 novembre 2010, che vi leggo:

«Per il giorno 3 novembre 2010, al punto III dell'ordine del giorno dell'Assemblea regionale siciliana è prevista la discussione della mozione numero 210, concernente «Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane».

Il Presidente della Regione, con nota del 30 luglio 2009, ha delegato l'Assessore per le infrastrutture e per la mobilità a sostenere, in seno all'Aula, la discussione della mozione di cui trattasi.

Con le note del 2 novembre 2010, che si trasmettono in allegato, è stato comunicato l'anticipo al 3 novembre 2010 alle ore 16.30, della riunione politica tra gli Assessori regionali competenti in materia di infrastrutture, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il Ministro per i Rapporti con le Regioni, per la definizione dei contenuti dell'intesa sul Programma infrastrutture strategiche, VIII allegato infrastrutture, precedentemente programmata per il 4 novembre.

Attesa la natura eminentemente politica della riunione, non è consentita la delega al Dirigente generale del Dipartimento o ad altro funzionario.

In considerazione della particolare rilevanza dell'argomento, decisivo per le ricadute infrastrutturali sulla nostra regione, e della accertata impossibilità di rinvio, stante la contestuale presenza dei due ministri e dei rappresentanti delle Regioni, si richiede di posticipare la trattazione della mozione in oggetto richiamata.

L'Assessore
(Carmelo Pietro Russo)»

Allegati: Nota del Ministro per i Rapporti con le Regioni protocollo numero 0005161 P-2.17.4.13 del 2 novembre 2010

Al Ministro Infrastrutture e Trasporti
Al Presidente della Conferenza dei Presidenti
delle Regioni e delle Province autonome
Al Presidente dell'ANCI
Al Presidente dell'UPI
Al Presidente dell'UNCCEM

«Facendo seguito a quanto concordato nel corso della seduta del 28 ottobre 2010, al fine di definire compiutamente i contenuti dell'intesa sul Programma Infrastrutture Strategiche, 8° Allegato Infrastrutture "Programmare il territorio, le Infrastrutture e le Risorse", è convocata una riunione politica per il giorno 3 novembre 2010, alle ore 16.30, presso la Sala Conferenze, via della Stamperia 8, Roma.

Il Ministro
(Raffaele Fitto)»

Fax della Direzione Generale Lavori Pubblici del 3 novembre 2010

Alle Segreterie degli Assessori competenti nelle materie trattate dalla Commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio

e p.c. Ai Colleghi dirigenti e funzionari competenti nelle materie trattate
dalla Commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio
Alla Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

«Faccio seguito al messaggio riprodotto sotto per trasmettervi l'odierna nota del Ministro Fitto con la quale è stato convocato il preannunciato incontro politico tra gli Assessori regionali e il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - per il giorno 3 novembre 2010, alle ore 16.30, in

Roma, presso la sede della Conferenza unificata, sita in via della Stamperia 8 - per affrontare le questioni rimaste aperte in ordine al tema dell'intesa sul Programma Infrastrutture Strategiche.

Resta conseguentemente confermata altresì la preannunciata riunione preliminare degli Assessori della Commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio competenti per materia, che si terrà lo stesso giorno 3 novembre 2010, alle ore 15.00, presso la Sede di Roma della regione Campania, sita in via Poli, 29.

Cordiali saluti

Paolo Gargiulo

Alla Segreteria della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Desidero comunicarvi che l'Assemblea della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, nella odierna seduta, ha trattato le seguenti questioni rientranti nella competenza della Commissione Infrastrutture, mobilità e governo del territorio:

Intesa sul Programma Infrastrutture Strategiche (punto 13 o.d. Conferenza unificata).

L'Assemblea, dopo ampio dibattito, ha stabilito di esprimere l'intesa con la contestuale richiesta dell'impegno, da parte del Governo, ad attivare un immediato confronto con le Regioni, a livello tecnico-politico, al fine di affrontare le questioni relative a singole Regioni rimaste irrisolte e a chiarire il quadro finanziario di riferimento.

Tale posizione è stata quindi espressa nella seduta della Conferenza unificata tenutasi nel pomeriggio. Nel corso del dibattito, acquisita la disponibilità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ad aderire alle richieste delle Regioni, è infine maturata la determinazione secondo cui, nella giornata di mercoledì 3 novembre 2010, alle ore 16.30 (seguirà rituale convocazione), si terrà il predetto incontro tecnico-politico e, a valle di questo, la questione sarà riportata in Conferenza unificata nella seduta prevista per giovedì 4 novembre 2010».

L'Assemblea ne prende atto.

Pertanto, la discussione della mozione numero 210 è rinviata ad altra seduta.

MANCUSO. Chiedo di parlare sulla mozione.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, non si può intervenire sulla mozione in quanto è stata rinviata. Può chiedere di parlare...

MANCUSO. Ma non potete rinviarla a quando volete voi! La si rinvia da un anno, di settimana in settimana!

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, c'è una nota del Governo, se lei vuole, possiamo trattarla anche domani. Si fidi della Presidenza!

MANCUSO. Domani non si può trattare perché, se ha letto il fonogramma, c'è la Conferenza.

PRESIDENTE. Stia tranquillo, sarà trattata nella prossima seduta.

Sull'ordine dei lavori

MANCUSO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, le chiedo scusa, perché, a differenza di tutte le altre reiterate volte, questa volta c'è stata l'amabilità dell'Assessore - del nuovo assessore, peraltro, alle infrastrutture - non solo ad inviare la nota, ma anche a comunicare ai deputati telefonicamente che oggi sarebbe stato impossibilitato a presenziare per quanto attiene il punto II dell'ordine del giorno.

Guardi, signor Presidente, che la presenza del Governo non è obbligatoria! Ed in questo caso, non solo non è obbligatoria, ma l'Aula non può stare dietro agli impegni, peraltro, gravosi del Governo, da un anno a questa parte. Non è possibile che una mozione venga rinviata di settimana in settimana; è questa la questione!

Non ritengo, poi, che la Presidenza, solo perché è pervenuta una lettera di rinvio, possa rimandare a data da destinarsi la trattazione della mozione. La prossima volta potrei avere anch'io, che devo relazionare, un impegno o potrebbe averlo di nuovo il Governo. Non riesco a comprendere perché oggi, contravvenendo a tutto ciò che abbiamo fatto in quest'Aula, anche in assenza del Governo, lei voglia che il punto all'ordine del giorno non venga trattato. Non riesco a capire quale sia, oggi, la funzione del Governo, considerato che il Parlamento vuole che questa mozione si tratti. Non riesco a comprendere perché lei abbia rinviato la trattazione della mozione senza aver prima ascoltato il Parlamento.

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, ogni volta che il Governo ha comunicato di non poter essere presente alla trattazione di una mozione - in questo caso mi pare per impegni assolutamente seri, a volte non è detto che siano tutti così - la Presidenza per prassi ha sempre rinviato la discussione, pretendendo la presenza del Governo. Le posso assicurare che così sarà fatto ed alla prossima seduta la mozione sarà comunque inserita e discussa, alla presenza del Governo che deve dire la sua in merito; non mi sembra, anche rispetto a quanto prodotto da quest'Aula nel corso di decenni, che si possa fare altrimenti. Comunque, onorevole Mancuso, penso che non cambi qualcosa se concordiamo la trattazione per la prossima seduta.

MANCUSO. Signor Presidente, sia lei o chi presiede l'Aula, dite da circa sei mesi che la trattazione avverrà "alla prossima seduta".

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, stia sereno che la prossima seduta tratteremo la questione che riguarda il CAS, alla presenza del Governo come è giusto che sia allorquando si discute una mozione. Stia sereno perché nella prossima seduta l'Aula tratterà la questione e l'Assessore competente in materia darà la propria disponibilità senza alcuna titubanza.

Discussione del disegno di legge «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008» (447/A)

PRESIDENTE. Si passa al IV punto all'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con il disegno di legge numero 447/A «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008», posto al numero 1).

Invito i componenti la II Commissione "Bilancio" a prendere posto al banco delle Commissioni.

Invito il presidente della Commissione, onorevole Savona, a svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale sul disegno di legge 447/A.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare dichiaro chiusa la discussione generale.

Pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

Titolo I
Approvazione dei rendiconti

«Articolo 1.

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione e il rendiconto dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio 2008 sono approvati nelle risultanze di cui ai seguenti articoli».

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

Titolo II
Amministrazione regionale

Capo I
Conto del bilancio

«Articolo 2.
Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2008 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 19.063.915.186,14.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2007 in euro 13.470.434.011,31, risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2008 - in euro 13.545.139.628,12.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2008 ammontano complessivamente a euro 13.599.995.550,70 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste (in euro)	Somme rimaste da versare da riscuotere
Accertamenti	17.550.964.330,51	50.357,68	1.512.900.497,95
Totale	19.063.915.186,14		
Residui attivi dell'esercizio 2007...	1.458.094.933,05	651.602.927,55	11.435.441.767,52
Totale	13.545.139.628,12		
Residui attivi al 31/12/2008			13.599.995.550,70»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 3. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.:*

«Articolo 3.
Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 2008 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 21.103.850.903,06.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2007 in euro 4.626.467.780,13 risultano stabiliti - per il combinato effetto di economie e perenzioni, verificatesi nel corso della gestione 2008 - in euro 3.349.958.161,54.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2008 ammontano complessivamente a euro 5.061.108.160,78 così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
		(in euro)	
Impegni	16.872.344.811,31	4.231.506.091,75	21.103.850.903,06
Residui passivi dell'esercizio 2007	2.520.356.092,51	829.602.069,03	3.349.958.161,54
Residui passivi al 31/12/2008			5.061.108.160,78»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 4.

Disavanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2008 ha determinato un disavanzo di euro 2.039.935.716,92 come segue:

Entrate correnti	Euro	14.955.955.075,13
Entrate in capitale	Euro	827.960.111,01
Accensione di prestiti	Euro	3.280.000.000,00
	Totale entrate Euro	19.063.915.186,14
Spese correnti	Euro	17.780.046.246,05
Spese in conto capitale	Euro	3.095.870.992,04
Rimborso di prestiti	Euro	227.933.664,97
	Totale spese Euro	21.103.850.903,06
Disavanzo della gestione di competenza	Euro	2.039.935.716,92»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 5. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 5.

Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2008 euro 8.801.342.124,19 risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	Euro	2.039.935.716,92
Avanzo finanziario dell'esercizio 2007	Euro	9.490.062.605,71
Aumento nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2007 (per riaccertamenti)	Euro	74.705.616,81
Diminuzioni nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2007		
Per perenzione amministrativa	Euro	964.226.142,55
Per economia	Euro 312.283.476,04	Euro 1.276.509.618,59
Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 2008	Euro	10.841.277.841,11
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2008	Euro	8.801.342.124,19»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 6. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.:*

«Articolo 6.
Fondo di Cassa

1. E' accertato nella somma di euro 409.900.881,13 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2008 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

- Residui attivi al 31 dicembre 2008:

a) per somme rimaste da riscuotere	Euro 12.948.342.265,47
b) per somme riscosse e non versate	Euro 651.653.285,23
- Crediti di tesoreria	Euro 1.963.585.280,55
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2008	<u>Euro 409.900.881,13</u>
	Euro 15.973.481.712,38

PASSIVITA'

- Residui passivi al 31 dicembre 2008	Euro 5.061.108.160,78
- Debiti di tesoreria	Euro 2.111.031.427,41
- Avanzo finanziario al 31 dicembre 2008	<u>Euro 8.801.342.124,19</u>
	Euro 15.973.481.712,38»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 7. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.:*

CAPO II
Conto generale del patrimonio

«Articolo 7.
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione della Regione, al 31 dicembre 2008, resta stabilita come segue:

ATTIVITA'			
- Attività finanziarie	Euro 18.800.267.291,03		
- Attività non finanziarie	<u>Euro 560.562.388,08</u>	Euro	19.360.829.679,11
PASSIVITA'			
Passività finanziarie	<u>Euro 17.590.646.395,13</u>	Euro	17.590.646.395,13

ECCEDENZA delle attività sulle passività al 31/12/2008
Euro 1.770.183.283,98

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 8. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

Titolo III
Appendice al bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2008
Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana

Capo I
Conto del bilancio

«Articolo 8.
Entrate

1. Le entrate correnti ed in conto capitale accertate nell'esercizio finanziario 2008 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in euro 223.685.120,81.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2007 in euro 151.954.343,26 risultano, stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2008 - in euro 149.536.300,33.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2008 ammontano complessivamente ad euro 166.579.112,73 - così risultanti:

Somme versate	Somme rimaste da versare (in euro)	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti 79.443.308,41	50.820.000,00	93.421.812,40	223.685.120,81
Residui attivi dell'esercizio 2007			
127.199.000,00	4.614.574,91	17.722.725,42	149.536.300,33
Residui attivi al 31/12/2008			166.579.112,73

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 9. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, segretario f.f.:

«Articolo 9.
Spese

1. Le spese correnti e in conto capitale, impegnate nell'esercizio finanziario 2008 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 227.654.837,14.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2007 in euro 142.851.684,29 risultano stabiliti

- per effetto di economie e perenzioni verificatesi nel corso della gestione 2008 - in euro 137.853.657,77.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2008 ammontano complessivamente a euro 165.721.893,59 così risultanti:

	Somme pagate (in euro)	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	79.568.117,43	148.086.719,71	227.654.837,14
Residui passivi dell'esercizio 2007	<u>120.218.483,89</u>	<u>17.635.173,88</u>	<u>137.853.657,77</u>
Residui passivi al 31/12/2008		165.721.893,59»	

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 10. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, segretario f.f.:

«Articolo 10.
Avanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2008 ha determinato un disavanzo di euro 3.969.716,33 come segue:

Entrate correnti	Euro	98.421.308,41	
Entrate in capitale	Euro	125.263.812,40	
Totale entrate	Euro	223.685.120,81	
Spese correnti	Euro	100.328.780,96	
Spese in conto capitale	Euro	127.326.056,18	
Totale spese		Euro	<u>227.654.837,14</u>
Disavanzo della gestione di competenza		Euro	<u>3.969.716,33»</u>

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 11. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 11.
Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2008 euro 10.703.298,33, risulta stabilito come segue:

Disavanzo della gestione di competenza	Euro	3.969.716,33
Avanzo finanziario dell'esercizio 2007	Euro	12.093.031,07
Diminuzioni nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2007		
Per perenzione amministrativa	Euro	3.623.567,20
Per economia	<u>Euro 1.374.459,32</u>	Euro 4.998.026,52
Diminuzione nei residui attivi lasciati dall'esercizio 2007		
riaccertamenti)	Euro	2.418.042,93
Avanzo finanziario effettivo dell'esercizio 2007	Euro	14.673.014,66
Avanzo finanziario al 31 dicembre 2008	Euro	10.703.298,33

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E'approvato)

Si passa all'articolo 12. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 12.
Fondo di Cassa

1. E' accertato nella somma di euro 7.032.600,39 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2008, come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

- Residui attivi al 31 dicembre 2008	Euro	166.579.112,73
- Crediti di tesoreria	Euro	2.059.529,41
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2008	<u>Euro</u>	<u>7.032.600,39</u>
	Euro	175.671.242,53

PASSIVITA'

- Residui passivi al 31 dicembre 2008	Euro	165.721.893,59
- Debiti di tesoreria	Euro	- 753.949,39
- Avanzo finanziario al 31 dicembre 2008	<u>Euro</u>	<u>10.703.298,33</u>
	Euro	175.671.242,53»

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero, a nome del Gruppo parlamentare Forza del Sud, dichiarare la disponibilità ad approvare i rendiconti 2008 e 2009 – su quest'ultimo successivamente chiederò nuovamente di parlare - perché in questo momento, dopo i confronti che ci sono stati con l'assessore Armao in Commissione "Bilancio", ed essendo state esplicitate le condizioni drammatiche nelle quali ci troviamo soprattutto sotto il profilo della cassa - ecco perché sono intervenuto su questo punto - riteniamo che entrambi i rendiconti debbano essere sbloccati, tenendo conto però - lo abbiamo detto già in più occasioni - che la contrazione del mutuo di oltre 850 milioni di euro, che sarà contratto a seguito dell'approvazione dei due rendiconti, effettivamente corrisponda, nell'utilizzo della liquidità, all'annuncio che ha fatto l'assessore Piraino per quanto riguarda i cantieri di lavoro.

Su questo aspetto si deve essere chiari, perché è il Parlamento, l'assessore Armao, che questa sera, con grande senso di responsabilità, sta consentendo ciò, in un momento di grande difficoltà, anche rispetto ad un annuncio che c'è stato e che, francamente, avremmo anche gradito che fosse concertato in Commissione "Bilancio" - e questo vorrei sottolinearlo - perché l'assessore Piraino che è neofita, anche se di lungo corso per quanto riguarda alcuni aspetti, non può fare annunci sui giornali, non rendendosi conto della delicatezza dell'annuncio che viene fatto. Non ha ricevuto risposta, perché alla fin fine, al di là di quelli che sono i momenti del confronto e della dialettica, ci riteniamo persone responsabili e siccome ci rendiamo conto che veicolare la liquidità per sbloccare i cantieri di lavoro è in questo momento fondamentale, allora, il Parlamento, come ha sempre fatto nei momenti di grande difficoltà...

RINALDI. Lo ha detto in Commissione!

DE LUCA. Dicevo, se c'è quantomeno il confronto dialettico dove, nel rispetto delle parti, si condivide anche questo percorso, al di là delle posizioni strumentali che non giovano in questo momento difficile, allora, noi rispetto a questi momenti, naturalmente siamo presenti e rispondiamo positivamente.

Mi auguro che ci sia anche la possibilità, assessore Armao, di avere un quadro più chiaro di quello che sarà l'utilizzo di quest'ultimo mutuo, perché la nostra capacità di indebitamento - lo vedremo nell'applicazione dell'articolo 15 dell'ultima Finanziaria - credo si sia assottigliata quasi ad azzerarsi. Spero che sia utilizzato non solo per i cantieri di lavoro ma si riesca anche a mantenere tutti gli impegni che il Governo ha assunto e che questo Parlamento ha approvato con la Finanziaria.

Si eviti, soprattutto - e questo è un invito che le faccio, assessore Armao - che il blocco della spesa che è stato effettuato, non si traduca, poi, nel dettaglio in una sorta di variazione che comporti il pagamento complessivo e totale di alcune spese programmate mentre altre spese che non sono state affrontate rimangano non soddisfatte o soddisfatte in minima parte.

Mi auguro che ci sia la condivisione di questo senso di responsabilità che il Parlamento e per quanto riguarda il Gruppo parlamentare Forza del Sud esprime in questo momento.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 12.

MANCUSO. Chiedo la verifica del numero legale.

(La richiesta è appoggiata a termini di Regolamento dagli onorevoli Campagna, Cascio Salvatore, Corona, D'Asero, Falcone e Pogliese)

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la verifica del numero legale. Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla verifica)

Sono presenti: Ammatuna, Ardizzone, Arena, Barbagallo, Bufardeci, Calanducci, Campagna, Cascio Salvatore, Corona, Cracolici, D'Agostino, D'Asero, De Benedictis, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Donegani, Falcone, Faraone, Fiorenza, Galvagno, Gentile, Greco, Laccoto, Lentini, Marinello, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Nicotra, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Pogliese, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Speciale, Termine.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della verifica

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della verifica del numero legale:

Presenti: 45.

L'Assemblea non è in numero legale.

(La seduta sospesa alle ore 17.00, è ripresa alle ore 18.12)

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo per la presente seduta gli onorevoli: Lupo, per motivi di salute; Campagna per lutto familiare; Bonomo per motivi istituzionali.

L'Assemblea ne prende atto.

Onorevoli colleghi, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta sospesa alle ore 18.14, è ripresa alle ore 18.21.)

La seduta è ripresa.

Seguito della discussione del disegno di legge «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008» (447/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprende l'esame del disegno di legge numero 447/A «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008», posto al numero 1).

Pongo in votazione l'articolo 12. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 13. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

Capo II
Conto generale del patrimonio

«Articolo 13.
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione siciliana al 31 dicembre 2008, resta stabilita come segue:

ATTIVITA'		
- Attività finanziarie	Euro 175.671.242,53	
- Attività non finanziarie	Euro <u>17.515.324,89</u>	Euro 193.186.567,42
PASSIVITA'		
Passività finanziarie	Euro <u>169.362.004,27</u>	Euro 169.362.004,27
ECCEDENZA delle attività sulle passività al 31/12/08		
	Euro 23.824.563,15	

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 14. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 14.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che la votazione finale del disegno di legge n. 447/A avverrà successivamente.

Discussione del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009» (595/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge numero 595/A «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009», posto al numero 2).

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 1.

Approvazione del rendiconto

1. Il rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione per l'esercizio 2009 è approvato nelle risultanze di cui ai seguenti articoli.»

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 2.

Entrate

1. Le entrate correnti, in conto capitale e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 2009 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in 19.776.024.137,37.

2. I residui attivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2008 in Euro 13.599.995.550,70, risultano stabiliti - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 2009 - in euro 12.792.315.741,34.

3. I residui attivi al 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a Euro 15.221.805.840,00 così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da versare (in euro)	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	15.710.545.904,11	1.021.632,71	4.064.456.600,55	19.776.024.137,37
Residui attivi dell'esercizio 2008	1.635.988.134,60	651.242.552,62	10.505.085.054,12	12.792.315.741,34
Residui attivi al 31/12/2009		15.221.805.840,00»		

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 3. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 3.
Spese

1. Le spese correnti, in conto capitale e per rimborsi di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 2009 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in euro 18.620.029.842,89.

2. I residui passivi, determinati alla chiusura dell'esercizio 2008 in euro 5.061.108.160,78 risultano stabiliti - per il combinato effetto di economie, perenzioni e passaggio residui passivi ex Azienda foreste demaniali, verificatesi nel corso della gestione 2009 - in euro 4.151.867.464,11.

3. I residui passivi al 31 dicembre 2009 ammontano complessivamente a euro 4.724.817.844,06 così risultanti:

	Somme pagate (in euro)	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	14.963.436.571,87	3.656.593.271,02	18.620.029.842,89
Residui passivi dell'esercizio 2008	3.083.642.891,07	<u>1.068.224.573,04</u>	4.151.867.464,11
Residui passivi al 31/12/2009		4.724.817.844,06»	

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 4.
Avanzo della gestione di competenza

1. La gestione di competenza dell'esercizio finanziario 2009 ha determinato un avanzo di euro 1.155.994.294,48 come segue:

Entrate correnti	Euro 15.640.019.505,43	
Entrate in capitale	Euro 4.136.004.631,94	
Accensione di prestiti	Euro =====	
Totale entrate	Euro 19.776.024.137,37	
Spese correnti	Euro 15.517.577.059,03	
Spese in conto capitale	Euro 2.891.871.768,99	
Rimborso di prestiti	Euro 210.581.014,87	
Totale spese	Euro 18.620.029.842,89	
Avanzo della gestione di competenza	Euro 1.155.994.294,48»	

PRESIDENTE. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 5. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 5.
Situazione finanziaria

1. L'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 2009 Euro 10.058.897.305,98 risulta stabilito come segue:

Avanzo della gestione di competenza	Euro 1.155.994.294,48
Avanzo finanziario dell'esercizio 2008	Euro 8.801.342.124,19
Aumento residui passivi per passaggio Azienda foreste Demaniali ex l.r. 19/08	Euro 165.721.893,59

Diminuzione nei residui attivi lasciati

dall'esercizio 2008 (per riaccertamenti
e passaggio Azienda

Foreste ex l.r. 19/08) Euro 807.679.809,36

Diminuzioni nei residui passivi lasciati dall'esercizio 2008

Per perenzione amministrativa Euro 783.278.319,80

Per economia Euro 291.684.270,46 Euro 1.074.962.590,26

Avanzo finanziario effettivo

dell'esercizio 2009 Euro 8.902.903.011,50

Avanzo finanziario

al 31 dicembre 2009 Euro 10.058.897.305,98»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 6.
Fondo di cassa

1. E' accertato nella somma di euro 234.751.738,01 il fondo di cassa alla fine dell'anno finanziario 2009 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

- Residui attivi al 31 dicembre 2009:

a) per somme rimaste da riscuotere Euro 14.569.541.654,67

b) per somme riscosse e non versate Euro 652.264.185,33

- Crediti di tesoreria Euro 1.198.965.551,99

- Fondo di cassa al 31 dicembre 2009 Euro 234.751.738,01

Euro 16.655.523.130,00

P A S S I V I T A'

- Residui passivi al 31 dicembre 2009 Euro 4.724.817.844,06

- Debiti di tesoreria Euro 1.871.807.979,96

- Avanzo finanziario al 31 dicembre 2009 Euro 10.058.897.305,98

Euro 16.655.523.130,00»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 7. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 7.
Risultati generali della gestione patrimoniale

1. La situazione patrimoniale dell'Amministrazione della Regione, al 31 dicembre 2009, resta stabilita come segue:

ATTIVITA'

- Attività finanziarie	Euro 19.594.092.593,02	
- Attività non finanziarie	<u>Euro 593.855.276,86</u>	Euro 20.187.947.869,88

PASSIVITA'

Passività finanziarie	Euro 15.674.734.661,93	Euro 15.674.734.661,93
-----------------------	------------------------	------------------------

ECCEDENZA delle attività sulle passività al 31 dicembre 2009	Euro 4.513.213.207,95»
---	------------------------

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 8. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, segretario f.f.:

«Articolo 8.
Disposizioni finali

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.»

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che la votazione finale del disegno di legge n. 595/A avverrà successivamente.

Comunicazioni del calendario dei lavori parlamentari stabilito dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo che la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi oggi 3 novembre 2010, sotto la presidenza del Vicepresidente vicario, onorevole Formica, presente il Vicepresidente, onorevole Oddo, con la partecipazione dell'Assessore per l'economia, avvocato Armao, ha definito all'unanimità il seguente programma-calendario dei lavori parlamentari per l'esame del DPEF e la sessione di bilancio.

L'Aula terrà seduta martedì 9 novembre 2010 per la discussione della mozione n. 210 "Chiarimenti di iniziative riguardo alla situazione del Consorzio autostrade siciliane".

DPEF - Commissioni

Per quanto riguarda il DPEF, la sua calendarizzazione deve tener conto dell'esigenza di avviare per tempo la sessione di bilancio e pertanto l'organizzazione dei lavori parlamentari avrà il seguente svolgimento:

le Commissioni di merito, esaurito l'esame del DPEF per le parti di rispettiva competenza, dovranno inviare le osservazioni e le proposte alla Commissione "Bilancio", nominando all'uopo un relatore che vi partecipi, entro mercoledì 10 novembre 2010;

la Commissione "Bilancio" concluderà l'esame del DPEF, nominando un relatore di maggioranza e uno o più relatori di minoranza per l'Aula.

DPEF - Aula

L'Aula terrà seduta martedì 16 novembre 2010 per la discussione del DPEF e l'approvazione degli ordini del giorno.

Sessione di bilancio

L'esame del disegno di legge del bilancio della Regione e dei connessi documenti finanziari ha luogo nell'ambito di un'apposita sessione parlamentare, della durata di quarantacinque giorni a decorrere dalla effettiva distribuzione del testo del disegno di legge e delle tabelle allegate, che deve comunque avvenire entro il mese di ottobre di ciascun anno (art. 73 bis, comma 1, Reg. int. ARS).

Tuttavia, l'effettiva calendarizzazione della sessione non può non tener conto dello sfasamento del calendario degli adempimenti relativi ai documenti finanziari registratosi quest'anno.

In ordine al disegno di legge finanziaria 2011 ed al disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale per il triennio 2011-2013, il Presidente procederà alla loro assegnazione dopo aver accertato che il disegno di legge finanziaria non rechi disposizioni estranee all'oggetto come definito dalla legislazione vigente o contrastanti con le regole di copertura stabilite dalla legislazione vigente per la stessa legge finanziaria, comunicando all'Assemblea le norme eventualmente stralciate (art. 73 ter, comma 2, Reg. int. ARS).

Durante l'esame nelle commissioni delle parti di rispettiva competenza del disegno di legge di bilancio e dei singoli stati di previsione è sospesa ogni altra attività legislativa in Commissione. E' tuttavia consentito alle Commissioni di procedere all'esame di altri progetti di legge allorché abbiano integralmente esaurito il compito ad esse assegnato dall'art. 73 ter (art. 73 bis, comma 2, Reg. int.).

La sessione di bilancio avrà inizio il 17 novembre 2010.

Sessione di bilancio - Commissioni

Entro martedì 7 dicembre 2010 (*), le Commissioni, dopo aver esaminato, per le parti di rispettiva competenza, il disegno di legge finanziaria 2011 ed il disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale per il triennio 2011-2013, invieranno le proprie osservazioni e proposte alla Commissione "Bilancio", nominando altresì un relatore che partecipi, per riferirvi, alle sedute di quest'ultima Commissione (articolo 73 ter, comma 3, del Regolamento).

(*) Vedi correlata comunicazione nella seduta n. 206 del 16 novembre 2010.

Entro venerdì 17 dicembre 2010, la Commissione “Bilancio” concluderà l’esame di competenza esitando per l’Aula il disegno di legge finanziaria 2011 ed il disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2011 e pluriennale per il triennio 2011-2013, nominando un relatore di maggioranza e uno o più relatori di minoranza per l’Assemblea (articolo 73 ter, comma 6, del Regolamento).

I giorni 18, 19 e 20 dicembre mattina 2010 saranno dedicati agli adempimenti per la predisposizione e la stampa dei volumi del bilancio e della finanziaria nei testi esitati per l’Aula.

Sessione di bilancio – Aula

Da lunedì 20 dicembre 2010 (pomeriggio), l’Aula procederà alla discussione congiunta del disegno di legge finanziaria 2011 e del disegno di legge del bilancio di previsione della Regione per l’esercizio finanziario 2011 e pluriennale per il triennio 2011-2013, fino all’approvazione finale dei documenti.

All’uopo, la Presidenza si farà carico di predisporre un’ipotesi di organizzazione dei tempi e degli stessi lavori parlamentari ai sensi dell’articolo 73 bis del Regolamento interno dell’Assemblea regionale siciliana.

L’Assemblea ne prende atto.

Riprende la discussione dei disegni di legge

PRESIDENTE. Si riprende il IV punto dell’ordine del giorno.

Discussione del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010» (594/A)

PRESIDENTE. Si procede con la discussione del disegno di legge numero 594/A «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010», posto al numero 3).

Invito i componenti la II Commissione “Bilancio” a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione e relatore, onorevole Savona, per svolgere la relazione.

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sono da evidenziare, oltre ai numeri che leggete in assestamento, dove vi sono una serie di prospetti che in sede referente la Commissione, per contribuire a superare lo stato di profonda crisi occupazionale ed industriale che attraversa la cantieristica siciliana, ha discusso ed approvato, un apposito articolo presentato su iniziativa del Governo che prevede l’appostazione in entrata nel Bilancio 2010 della Regione (capitolo 4501) della somma di 15 mila migliaia di euro, a titolo di acconto sui saldi finali di liquidazione dell’ESPI, specificamente vincolata al finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria dei bacini galleggianti di carenaggio del porto di Palermo.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, devo confessare che, dalla relazione non ho appreso molto. Rispetto a questo vorrei chiedere al Governo se l’Assestamento di bilancio presentato, considerato che è un assestamento di bilancio che si rifà alla data del 5 agosto scorso, quindi con una gestione passata dell’amministrazione, ha tenuto conto di quelle che sono tutta una serie di insofferenze che il Ragioniere generale della Regione ha messo a conoscenza dei

parlamentari in Commissione “Bilancio”. Stamattina, proprio interrogando in audizione il dirigente generale, mi confermava che una serie di voci, tutt’oggi, sono in sofferenza rispetto al cofinanziamento della sanità, rispetto al versamento dell’F24, di tutta una serie di versamenti fatti per l’imprenditoria.

Quindi, vorrei chiedere una relazione per comprendere se questo stato di assestamento metta fine a quello che, in questo momento, invece, è un problema piuttosto rilevante; a meno che ci sono altri provvedimenti in itinere per chiudere il bilancio di previsione 2009 con una serie di azioni amministrative che, certamente, non hanno bisogno della valutazione legislativa di questa Assemblea.

Presidenza del Presidente Cascio

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, colgo l’occasione della presenza dell’assessore Armao perché si tratta di problematiche che riguardano il bilancio ed in particolare dell’assessorato che lei dirige.

Assessore, intorno al 15 ottobre, non ho dati precisi, è stata bloccata la spesa. A questo punto, credo che non debba essere un problema particolare ma generale.

L’Assemblea, nel mese di maggio, approvò con un grosso ritocco la famosa ex Tabella H, o con il nome che oggi ha preso, che conteneva un insieme di iniziative riconosciute dal Governo valide.

Assessore, credo che sia importante un suo intervento, in quanto il bilancio si approvò tardi, la spesa diventa operativa a fine giugno e quindi moltissimi decreti dei vari assessorati che portavano la data dei primi di settembre incapparono nel blocco di queste iniziative.

Lei si rende conto, assessore, del danno che creeremo a tutte queste piccole realtà che hanno subito il blocco? Ecco perché chiedo un autorevole intervento del Governo che è stato l’artefice del blocco. Non si può dire adesso ai direttori generali dei vari rami dell’Amministrazione di chiedere e di ripartire da quel capitolo.

Non deve essere il direttore generale che deve chiedere di rimpinguare quel capitolo, ma poiché è stato bloccato in corso d’opera, credo che debba intervenire il Presidente della Regione o direttamente lei, assessore.

Se qualche direttore non ha piacere di fare la richiesta, ci si renda conto del danno che verrà recato a tutte queste iniziative che nel periodo estivo hanno lavorato e che alla fine non prenderanno neanche un euro. Quindi, li abbiamo presi in giro.

Il mio vuole essere un discorso costruttivo perché quando ho chiesto informazioni nei vari assessorati mi è stato detto che il direttore dell’assessorato deve chiedere la riscrittura del capitolo.

Credo che, così come il Governo ha deciso di bloccare, il Governo decida anche se riaprire e cosa riaprire. Non comprendo perché si debba scaricare la responsabilità su qualche direttore che su quel capitolo non ha fatto la richiesta per quelle somme che oggi in effetti sono bloccate.

Credo che lei, Assessore, abbia oggi una responsabilità che so benissimo che si è trovata. Parlo di alcuni settori dai beni culturali al turismo, vale per tutti. Lei sa benissimo che le somme sono tutte bloccate.

Qualche giorno fa si diceva che si sarebbe tagliato il 70 per cento. Noi abbiamo già abbattuto una Tabella di circa il 50 per cento, oggi comunichiamo che il taglio potrebbe essere del 70 per cento. Obiettivamente, sono state prese in giro tutte queste realtà.

La prego di intervenire, Assessore, su questo argomento per dare una parola di serenità per tutti coloro che hanno anticipato queste somme e oggi si trovano in una sofferenza per una incuria non certamente sua, ma della Regione e del Governo.

PRESIDENTE. Non essendoci altri iscritti a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1 e all'annessa tabella A. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, segretario f.f.:

«Articolo 1.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'A'».

TABELLA A:

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 - ASSESTAMENTO
STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA**

AVANZO FINANZIARIO			
CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	*
0001	AVANZO FINANZIARIO RELATIVO AI FONDI NON VINCOLATI	-414.004.311,23	
0002	AVANZO FINANZIARIO RELATIVO AI FONDI VINCOLATI	2.434.568.617,21	V
TOTALE VARIAZIONI AVANZO		2.020.564.305,98	

*: V = Fondi vincolati

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, signori deputati, volevo replicare alle questioni opportunamente poste dall'onorevole Mancuso e dall'onorevole Beninati in ordine ad argomenti certamente rilevanti concernenti la situazione finanziaria della Regione che questa mattina è stata oggetto di puntuale analisi in sede di Commissione con un dibattito assai articolato che ha avuto modo di sviscerare le ragioni variegate che danno luogo ad una sofferenza finanziaria a tutti nota e che ha imposto l'applicazione dell'articolo 27 della legge 23 del 2003 che - com'è noto - prevede, al fine del raffreddamento della spesa, nel caso in cui ci sia un affanno finanziario, che si debba procedere al congelamento della spesa.

Mi rincresce perché anch'io ho notizie di inopinate affermazioni da parte di alcuni uffici circa il taglio che sarebbe avvenuto di voci di bilancio.

Non è nella disponibilità dell'assessore effettuare variazioni di bilancio con atto amministrativo e, quindi, è opportuno che mi sia data la possibilità di illustrare all'eccellentissima Assemblea ed al pubblico del mero congelamento delle risorse finanziarie dei capitoli che verranno scongelate immediatamente appena la disponibilità finanziaria - ed è questione di giorni - sarà piena ed integrale, anche alla possibilità, che è data dall'approvazione dei due rendiconti, di accendere i mutui presso la Cassa depositi e prestiti, mutui di cui la Cassa ha già dichiarato la disponibilità.

Questo consentirà, anche in relazione all'acconto IRPEF di cui è imminente l'incasso, tra due o tre settimane, di avere un *plafond* finanziario che consentirà di prestare ossequio a tutti gli impegni assunti dalla normativa del 2010. Quindi, nessun allarmismo, si tratta di una misura contingente dovuta all'esigenza di raffreddare la spesa e al fine di rispettare il patto di stabilità e consentire di non sforare nell'ambito dei pagamenti.

Vorrei illustrare le ragioni di tutto ciò che sono connesse ad un minore gettito dovuto alla crisi finanziaria ed economica che riguarda l'intero Paese che non poteva non avere riflessi anche nella Regione siciliana che ha potestà tributaria diretta e, quindi, incassa le imposte ed evidentemente le imposte risentono dell'andamento dell'economia.

La Regione in questi mesi, vuoi per le anticipazioni fatte in favore dei Comuni, per corrispondere alle esigenze connesse alla difficoltà verificatasi nel settore dei rifiuti cui l'Assemblea ha voluto dare soluzione con una legge approvata qualche mese fa, dall'altra per l'esigenza di dovere affrontare la provvista finanziaria per far fronte alla mancata assegnazione delle risorse finanziarie connesse al FAS 2007/2013, per le quali appunto si è dovuto provvedere con cassa della Regione, tutto ciò ha determinato un affaticamento della cassa e, pertanto, è questa la ragione di tale congelamento. Per il resto, nulla è compromesso né può esserlo negli impegni assunti nel 2010.

DE LUCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero, assessore, esprimere alcune brevi riflessioni perché lo stillicidio su certe tematiche sta proseguendo e non possiamo, dimostrando grande senso di responsabilità, poi essere accusati dal governatore Lombardo che le nostre affermazioni sui tagli, che io già avevo denunciato in quest'Aula per quanto riguarda le autonomie locali, quello che è un attacco allo *status* degli amministratori locali, siano una pura immaginazione e che la finanziaria, da voi già votata in Giunta, non prevede tagli al sistema delle autonomie locali.

Questo lo voglio precisare perché, con l'approvazione di questi tre provvedimenti, assessore Armao, si definisce uno spartiacque ben preciso tra una gestione, che c'è stata, e quella che sarà, ed io le voglio dare formalmente il benvenuto in questa nuova veste, perché è una veste complicata, difficile. Forse, era meglio che continuava a svolgere il ruolo di assessore, che ha svolto

discretamente bene - devo dargliene atto - e abbiamo visto anche provvedimenti che ha emanato da assessore per i beni culturali; quindi, lei si è assunta una grande responsabilità in un momento difficile.

Ed allora, pur non avendo il piglio politico, ma lei ha tutte le caratteristiche anche per assumerlo - di questo ne abbiamo il sospetto - riferisca al presidente Lombardo che le mistificazioni non gli servono; anche perché, rispetto ad alcune dichiarazioni, non vorrei che fosse invitato personalmente, in qualità di Presidente della Regione, a venire a riferire in Commissione "Bilancio" o in Aula, perché se alcune tematiche il presidente Lombardo vuole snobbarle, lo faccia pure, purché non si alzi la mattina e faccia, ogni tanto, qualche dichiarazione completamente fuori luogo.

Questo lo voglio precisare perché stasera, probabilmente, qualcuno è rimasto sorpreso dal clima che quest'Aula ha dimostrato di saper creare quando è necessario assumersi delle responsabilità in un momento difficile. Però, è anche vero che non si può, dall'altro lato, ricevere schiaffi.

E poiché il rapporto attuale che c'è tra quest'Aula e il Presidente della Regione - lo vediamo dalle dichiarazioni continue - è instaurato su dichiarazioni *spot* o anche su accuse che, francamente, non ci appartengono e non meritiamo, lei, Assessore, si faccia latore di questa breve riflessione; le chiarisco, comunque, che essendosi definito uno spartiacque ben preciso, per quanto riguarda i documenti finanziari che cominceremo ad affrontare, dal Documento di programmazione economica e finanziaria e la Finanziaria 2011, assessore Armao, si basi su quello che già il Parlamento ha approvato e ha già definito. Ricordo gli articoli 13, 14, 15 e 20 dell'ultima finanziaria regionale.

L'ho ribadito oggi in Commissione "Bilancio" - il presidente Savona ne è testimone - lo ribadisco in quest'Aula.

Per noi, presidente Savona - scusi se la coinvolgo ma noi affronteremo in Commissione "Bilancio" questo lavoro propedeutico - è una pregiudiziale a tutti gli effetti affrontare il cammino dei documenti finanziari del 2011 partendo dall'operazione verità e trasparenza dei conti pubblici che è stata da me proposta, è stata allora voluta anche dall'allora assessore per l'economia, Cimino, e il Parlamento ha approvato con grande senso di responsabilità.

Le forniamo anche questo *assist*, assessore: lei oggi ha la possibilità di fare un'operazione storica che non c'è stato il tempo di fare con il precedente assessore per ovvii motivi. Cimino allora ha dato l'ok, lei oggi può cogliere realmente la palla al balzo per fare un'operazione che da molti anni doveva essere fatta.

Entri, allora, nell'ottica di questo spirito, al di là di quelli che possono essere i formalismi, di questa necessità espressa dal Parlamento regionale e, quindi, affrontiamo realmente il percorso della finanziaria 2011, tenendo presente quali sono i punti di partenza finanziari, tenendo anche conto che dobbiamo una volta per tutte - anche per quanto riguarda il Documento di programmazione economico-finanziaria - analizzare il sistema delle società partecipate e degli enti così come è richiesto dalla legge n. 10 del 1999.

Se il Parlamento vorrà finalmente essere consequenziale a ciò che ha determinato nella finanziaria, allora questo credo sia il momento opportuno e necessario per fare, finalmente, questa grande operazione di trasparenza e di verità.

PRESIDENTE. Suspendo l'esame dell'articolo 1 e dell'annessa tabella 2.

Si passa all'articolo 2 e all'annessa tabella B. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, segretario f.f.:

«Articolo 2.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio della Regione

1. Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 2010 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa tabella 'B'».

VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 - ASSESTAMENTO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	*
	AGGREGATO ECONOMICO: 6 - SPESE PER INVESTIMENTI		
	UNITA' PREVISIONALE DI BASE: 8 - PORTI ED OPERE PORTUALI	15.000.000,00	
742858	(Nuova Istituzione) SPESE PER IL FINANZIAMENTO DEI LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEI BACINI GALLEGGianti DI CARENAGGIO UBICATI NEL PORTO DI PALERMO. Codici:230101 - 04.09.00 L.A. 0/2010, art. 4.	15.000.000,00	
	TOTALE VARIAZIONI AMMINISTRAZIONE 02 - TITOLO 02	15.000.000,00	

*: V = Fondi vincolati

TABELLA B

**VARIAZIONI AL BILANCIO DELLA REGIONE PER L'ANNO FINANZIARIO 2010 - ASSESTAMENTO
STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA**

AMMINISTRAZIONE	04 - ASSESSORATO REGIONALE DELL'ECONOMIA
RUBRICA	02 - DIPARTIMENTO REGIONALE BILANCIO E TESORO -RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE
TITOLO	02 - SPESE IN CONTO CAPITALE

CAPITOLI	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI	*
	AGGREGATO ECONOMICO: 8 - ONERI COMUNI RELATIVI A SPESE IN CONTO CAPITALE		
	UNITA' PREVISIONALE DI BASE: 1 - FONDI DI RISERVA	2.434.568.617,21	
613905	FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, ELIMINATI NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI PER PERENZIONE AMMINISTRATIVA, E PER LA UTILIZZAZIONE DELLE ECONOMIE DI SPESA DERIVANTI DA STANZIAMENTI CON VINCOLO DI SPECIFICA DESTINAZIONE, NONCHE' PER L'UTILIZZAZIONE DELLE MAGGIORI ENTRATE ACCERTATE SU CAPITOLI IN CONTO CAPITALE CONCERNENTI ASSEGNAZIONI DELLO STATO, DELL'UNIONE EUROPEA E DI ALTRI ENTI.	2.434.568.617,21	V
	TOTALE VARIAZIONI AMMINISTRAZIONE 04 - TITOLO 02	2.434.568.617,21	
	TOTALE VARIAZIONI STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA	2.035.564.305,98	

*: V = Fondi vincolati

Sospendo l'esame dell'articolo 2 e dell'annessa tabella B.

Si passa all'articolo 3. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 3.

Variazioni al Quadro di previsione di cassa del bilancio della Regione

1. Al Quadro di previsione di cassa, per l'esercizio finanziario 2010, sono apportate le seguenti variazioni in euro.

ENTRATA

Fondo iniziale di cassa + 738,01

SPESA

ASSESSORATO ECONOMIA

BILANCIO E TESORO - RAGIONERIA GENERALE DELLA REGIONE

Fondo per l'integrazione delle dotazioni di cassa

Capitolo 215711 - Interventi Regionali + 738,01».

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 4. Invito il deputato segretario a darne lettura.

MARROCCO, *segretario f.f.*:

«Articolo 4.

Versamento acconto ESPI

1. Il Commissario Liquidatore dell'Ente siciliano per la promozione industriale (ESPI), entro 10 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, provvede a versare in entrata al bilancio della Regione siciliana (capitolo 4501 – Capo X), a titolo di acconto sui saldi finali di liquidazione, la somma di 15.000 migliaia di euro, da destinare al finanziamento dei lavori di manutenzione straordinaria dei bacini galleggianti di carenaggio, ubicati nel porto di Palermo».

Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 1 in precedenza sospeso.

Pongo in votazione la tabella A. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 1. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si riprende l'esame dell'articolo 2 in precedenza sospeso.

Pongo in votazione la tabella B. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvata)

Pongo in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che sono stati presentati dal Governo gli emendamenti aggiuntivi A.1 e A.2. Ne do lettura:

- emendamento A.1:

«In deroga alle previsioni di cui al comma 6 dell'art. 26 della l.r. 4 del 16 aprile 2003, limitatamente all'esercizio finanziario 2010, gli enti parco possono utilizzare interamente l'avanzo di amministrazione che si dovesse accertare in fase di approvazione del conto consuntivo 2009, prioritariamente per far fronte alle spese obbligatorie per legge nonché per altre finalità istituzionali».

- emendamento A.2:

«L'Assessore regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica è autorizzato ad utilizzare le somme impegnate sul bilancio dell'esercizio finanziario 2009 per le finalità di cui al comma 2 dell'articolo 27 della legge regionale 11/2010 di modifica del comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale 6/2009, per rimborsare ai comuni l'80 per cento delle spese relative ai ricoveri di minori disposti dall'autorità giudiziaria, occorsi tra il 1 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2009, fermi restando i provvedimenti amministrativi già definiti».

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, c'era stato preannunciato un emendamento, senza prendere nessun tipo di posizione politica perché amabilmente l'assessore Chinnici ce lo ha rappresentato, anche in maniera molto corretta per la materia di che trattasi, non c'è nessun tipo di volontà ostativa a dare un consenso alla trattazione dell'emendamento.

Ho avuto modo di constatare che, ogni volta che queste deroghe vengono accettate, poi le maglie si allargano. Ho saputo, infatti, che è stato presentato anche un emendamento che riguarda i parchi o qualcosa di simile.

Per evitare di chiedere il rispetto dei tempi regolamentari e considerato, altresì, che - a mio avviso - l'emendamento che riguarda l'assessore Chinnici, peraltro, porterebbe anche alla perdita di finanziamenti dei parchi, Presidente, sarebbe opportuno riparlarne un'altra volta.

Invito il Governo, anche perché l'utilizzo dell'avanzo dell'Amministrazione così, in modo indiscriminato, fa venir meno quella che è stata la volontà del Parlamento, nel senso che i trasferimenti fatti all'Ente Parco, nel tempo, hanno permesso tutta una serie di azioni che lo stesso Ente ha messo in campo, compreso quello dei contratti a tempo determinato.

Non vorrei, oggi, riaprire lo stesso capitolo, senza avere il tempo di potere compiutamente trasmettere al Governo ciò che abbiamo stabilito con la finanziaria.

Se possibile, il Governo confermi l'emendamento dell'assessore Chinnici e ritiri l'emendamento che riguarda i parchi. Anche perché l'emendamento dell'assessore Chinnici, se non ricordo male, è

un emendamento presentato anche alla finanziaria da tutti i Gruppi parlamentari, primo firmatario mi pare fosse l'onorevole Falcone. Quindi, c'è una condivisione e, rispetto a questo, riteniamo di ribadire tale condivisione ma di non andare oltre.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, chiedo scusa perché, probabilmente, ho commesso anch'io una leggerezza non occupandomi di chiedere ai colleghi di illustrare il senso di questa emergenza. Signor Presidente Cascio, vorrei che lei mi ascoltasse nella qualità di ex Assessore regionale per il territorio.

Si tratta di un'emergenza in quanto stiamo parlando delle spese obbligatorie. In questo senso chiedo al Governo di presentare un subemendamento per cancellare sia il 'prioritariamente', sia 'nonché per altre finalità istituzionali' e limitare alle spese obbligatorie degli enti parco gli stipendi del personale di tali enti che, com'è noto, sono dipendenti di ruolo dell'Amministrazione larga della Regione. Non stiamo parlando di convenzioni, contratti a tempo determinato, parliamo di personale degli Enti Parco che hanno sostenuto un concorso.

Cancelliamo 'per altre finalità istituzionali', limitiamoci esclusivamente alle spese obbligatorie e consentiamo di utilizzare come cassa, di fatto, l'avanzo accertato dagli enti Parco, approvato, l'avanzo 2009, per pagare gli stipendi nel 2010, visto che non stiamo riuscendo a fare una variazione di bilancio per l'anno 2010 e, quindi, a pagare gli stipendi.

Questo è il senso e in questo senso chiedo al Governo sia di cancellare 'prioritariamente', sia di fermarsi esclusivamente alle spese obbligatorie.

Chiedo ai colleghi di assumere tutti l'orientamento favorevole perché stiamo parlando di stipendi di dipendenti di fatto dell'Amministrazione regionale.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, il Governo ovviamente è favorevole. Si tratta di una esigenza prioritaria rappresentata dagli enti Parco che devono prestare ossequio ad impegni obbligatori assunti mediante contratti.

Condivido, quindi, l'opportunità di circoscrivere questo intervento normativo di modifica alle spese obbligatorie e questo consentirebbe di ovviare ad un inconveniente ascrivibile ad una svista del legislatore.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non voglio entrare nel merito della problematica. E' chiaro che mi sembra abnorme che si intervenga con legge, quindi con una norma, per autorizzare un ente ad utilizzare l'avanzo di amministrazione dell'ente che ha governato.

Per quanto mi riguarda, è una cosa abnorme che non condivido.

Se vuole utilizzare l'avanzo di amministrazione qualsiasi ente parco lo faccia autonomamente, senza che venga autorizzato dalla Regione ovvero lo faccia con decreto del Ragioniere generale della Regione, non con una legge per utilizzare l'avanzo. Mi sembra veramente abnorme.

Non so come la pensino gli uffici di questa Assemblea: è la prima volta che vedo scritto in una legge che l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato perché lo dicono i parlamentari votando una norma. E' la prima volta, non esiste norma di questa portata.

Io non aprirei questo capitolo perché qui sta accadendo che tutto ciò che non vogliono fare i funzionari lo devono fare i parlamentari.

I funzionari sono pagati in maniera consistente, hanno la responsabilità amministrativa dell'azione che devono svolgere, cosa ben diversa, invece, l'operazione che dobbiamo fare per gli enti locali e per i minori ma noi autorizziamo i funzionari ad utilizzare l'avanzo dell'ente. Ma io non conosco neanche il consuntivo di questi enti e non utilizzo l'avanzo.

PARLAVECCHIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARLAVECCHIO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo su questo argomento perché la vicenda degli enti Parco è legata completamente ed unicamente alla storia della nostra Terra, la storia della Sicilia, per quanto riguarda le aree protette.

Nessuno può dimenticare quanto la Regione siciliana si sia spesa per le aree protette, per quello che è stato fatto con le aree protette per la salvaguardia del territorio. Quindi, lo dico all'onorevole Mancuso, se c'è qualche funzionario che non si vuole assumere le proprie responsabilità, qualcuno se le deve assumere per pagare gli stipendi ai dipendenti degli Enti Parco i quali meritano di avere pagato lo stipendio come tutti i dipendenti regionali, o pararegionali, per il lavoro che viene svolto e per tutto ciò che riguarda la salvaguardia del territorio.

Quindi, anche se la norma dovesse essere abnorme - personalmente, dal punto di vista amministrativo non ne conosco l'iter -, però chiedo all'Assemblea, lo dico con molta serenità, che venga approvata una norma del genere.

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti subemendamenti:

- dall'onorevole Cracolici: A.1.1 all'emendamento A.1:

«Al quarto rigo sostituire la parola “prioritariamente” con la parola “esclusivamente”; sopprimere le parole “nonché per altre finalità istituzionali”»;

- dagli onorevoli Falcone, Caputo ed altri: A.1.2 all'emendamento A.1:

«Al secondo rigo cassare la parola “interamente” e dopo le parole “obbligatorie per legge” aggiungere le parole “per i dipendenti il cui contratto a tempo indeterminato è stato stipulato antecedentemente al 31.12.2008”».

Onorevoli colleghi, prima di dare la parola agli onorevoli Beninati, Caronia, Buzzanca e Falcone, che hanno chiesto di intervenire, vorrei cercare di circoscrivere il perimetro della discussione.

Questa norma, se approvata con il subemendamento del Governo, darebbe la possibilità di accedere agli avanzi di amministrazione oltre la misura del 5 per cento, perché attualmente è possibile arrivare ad utilizzare gli avanzi di amministrazione all'interno del 5 per cento, mentre questa norma sarebbe una deroga al 5 per cento. Si potrebbero utilizzare gli avanzi di amministrazione eccedenti il 5 per cento per potere pagare gli stipendi agli impiegati di ruolo.

MANCUSO. *Sine die!*

PRESIDENTE. No, limitatamente all'anno 2010, cioè per l'anno in corso.

CRACOLICI. Si parla di novembre e dicembre.

PRESIDENTE. Questa è la questione, giusto per capire di cosa stiamo parlando.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ci sono delle materie che mi appassionano da anni e devo dire che la materia che attiene ai Parchi rientra da tanti anni tra queste.

Assessore Armao, penso che questa norma, alla fine, sia un modo per tappare un qualcosa che, purtroppo, non si è fatto con attenzione nel momento del bilancio e, per un fatto sociale, perché alla fine è così, è giusto cercare di tamponare questo problema. Però, al contempo chiedo al Governo, una volta per tutte, che sui Parchi decida quando finalmente togliere i commissari.

Signor Presidente, noi facciamo delle bellissime discussioni su argomenti, su come si spendono i soldi, su come si devono fare queste iniziative, sul personale; però sulla vicenda dei parchi in Sicilia invito il Governo, nella persona dell'Assessore (l'ultimo addirittura è stato commissariato con il Direttore generale di un Assessorato - cosa un po' inconsueta perché generalmente si commissaria con dirigenti non direttori generali - ma ormai si fa tutto e il contrario di tutto in questa Assemblea) a comunicarci entro quale data si intende procedere alla nomina dei presidenti dei Parchi, perché è veramente una farsa ridicola. Il più delle volte per quanto riguarda i Parchi, in particolare quello dei Nebrodi, abbiamo forse persone che sono ai limiti della titolarità per potere esercitare quel ruolo, ma di ciò non ne parla nessuno. E' da due anni che si va avanti così.

Quindi, Assessore, da parte mia condivido questa norma, però desidererei che prima di votare, lei per conto del Governo ci dicesse che tra un mese si faranno i Presidenti.

Non è più possibile che si proceda di commissario in commissario; addirittura ultimamente, da pochissimo, si è fatto l'*exploit* di nominare un direttore generale Commissario di questo ulteriore parco.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, desidero semplicemente fare una riflessione che, in realtà, esula dallo specifico. Sicuramente, è stato opportuno cassare il termine 'prioritariamente', però credo che - così come il collega che mi ha preceduto ha in maniera molto dettagliata evidenziato - manchi, rispetto alla programmazione di quella che vuole essere la gestione degli Enti Parco, una politica che sia più generale.

E' chiaro che nessuno di noi può essere contrario alla opportunità di riconoscere ai lavoratori, peraltro stabilizzati, degli Enti Parco la possibilità di poter percepire lo stipendio e, quindi, di utilizzare l'avanzo di gestione, però è pur vero che manca in maniera assoluta - e questo abbiamo avuto modo di testarlo nell'ambito della Commissione "Ambiente" di cui io sono componente - la volontà da parte del Governo di dare una programmazione effettiva all'indirizzo politico che si vuole dare ai parchi.

Purtroppo, non posso anch'io che rimarcare la presenza di commissari che si avvicendano di volta in volta che, chiaramente, non possono far sì che si possa perseguire una politica più razionale, una politica che veda valorizzato il ruolo dei lavoratori e dei dipendenti. Molti di questi dipendenti svolgono un'attività di estrema importanza, ma è pur vero che una mancata gestione assidua o che per lo meno possa far sì che si possano programmare attività a medio e a lungo termine, proprio

perché il commissariamento per sua natura ha una durata e dovrebbe essere anche breve nell'attesa che si insedi il presidente, non consente agli enti Parco di potere svolgere tutte quelle attività, invece, che sarebbero di estrema importanza.

Parlo, ad esempio, del parco delle Madonie che conosco in maniera più approfondita e ritengo che moltissime iniziative siano state precluse al parco proprio perché la gestione commissariale non ha consentito al commissario di mettere in essere tutta una serie di iniziative che avrebbero dato al territorio delle Madonne, in genere, lustro e visibilità.

Quindi, ritengo che sia necessario un approfondimento, per cui seppure condivido la *ratio* perché sicuramente va in aiuto a quelle che sono le problematiche dei lavoratori, dall'altro lamento e credo che sia opportuno riflettere rispetto a questo tipo di politica che il Governo continua a perpetuare, cioè il commissariamento. Si passa da un commissariamento all'altro.

Se poi è vero come è vero che il 5 per cento di quello che è l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato in maniera autonoma dagli amministratori senza che per questo si debba fare una legge, un'ultima considerazione mi sia consentita.

Oggi, all'interno di quest'Aula assistiamo a situazioni paradossali. Iniziative importanti vengono sottratte all'Assemblea regionale e mi riferisco, ad esempio, alla formazione professionale; riforme come questa non vengono trattate in Aula, ma diventano oggetto di atti amministrativi fatti direttamente dal Presidente della Regione; così come ad esempio le proroghe di lavoratori della protezione civile, viene sottratta a questo Parlamento la possibilità di legiferare, poi, invece, rispetto a norme di questo genere la nostra responsabilità ed il nostro interesse viene sollecitato.

Dovremmo, forse, rifare il punto della situazione e dare a questo Parlamento il giusto ruolo che ha, un momento di confronto tra deputati, perché ognuno di noi possa dare un contributo visto che rappresentiamo - nonostante tutto - il mandato da parte del popolo siciliano che ci ha eletti.

BUZZANCA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUZZANCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, l'occasione di discutere questo emendamento consente a noi di fare delle riflessioni che, secondo me, poi sono stringenti per comprendere quale sia il percorso avviato da questo Governo e quali le conseguenze di questa politica che stiamo apprezzando sempre meno, come siciliani e come parlamentari.

Sulla regolarità formale, *nulla quaestio*, Assessore. E' chiaro che, come correttamente diceva il Presidente dell'Assemblea, al di là del 5 per cento, l'utilizzo delle somme deve essere autorizzato, certamente, dal Parlamento.

Ci sono tre elementi che mi destano preoccupazione.

Il primo. Esiste o no una programmazione, che poi ci consenta di arrivare al pagamento degli stipendi? E se esiste, come mai siamo, poi, obbligati a venire in Aula ed ascoltare il Governo che ci propone, in sede di assestamento, un emendamento di questo tipo? E se esiste una programmazione, certamente, non si possono avere queste conseguenze. Non esiste, allora, una programmazione!

Vi è di più, signor Presidente, signor Assessore ed onorevoli colleghi. Ritengo che abbiamo l'obbligo di approfondire questo emendamento, perché l'Aula possa capire bene quali siano i motivi che ci spingono, poi, a ritenere urgente questo provvedimento per pagare gli stipendi. Si tratta forse di consulenze, che sono state assunte nel corso di questi ultimi due anni? Si tratta di assunzioni di tipo clientelare fatte in questi anni, come accade, per esempio, in molti parchi (penso anche al Parco dei Nebrodi che, certamente, conosco meglio degli altri, ma ritengo che, anche all'Alcantara, nelle Madonie, questo si stia verificando)?

Ritengo che questo non sia giusto! Penso che sia necessario, proprio perché in questi anni e soprattutto in questi ultimi mesi abbiamo sentito, tante volte, il Governo ed il governatore urlare

circa un percorso che mette al bando il clientelismo, che si ancora a trasparenza e legalità, ma non mi sembra che ci troviamo in questa fattispecie.

Il primo elemento, quindi, che abbiamo dovuto considerare è la mancanza di programmazione. Se c'è stata programmazione, e noi pensiamo di sì, allora vi sono stati degli innesti di tipo clientelare per quello che afferisce assunzioni e consulenze.

Signor Presidente, signor Assessore, vi sono anche delle furberie. Spero si tratti di un innocuo tentativo di giungere, poi, addirittura ad allargare la possibilità di spesa, perché l'ultima parte così recita: *"...per far fronte alle spese obbligatorie per legge, nonché per altre finalità istituzionali"*. Questa parte, che è stata poi cassata, certamente è stata cassata perché noi abbiamo approfondito nel corso di questo dibattito, perché il Parlamento si è reso conto che vi erano delle anomalie delle quali abbiamo parlato e delle altre che si potevano aggiungere per rendere ancora più inverosimile questo percorso.

Non ritengo sia giusto procedere così. Dobbiamo stabilire cosa vuole fare questo Governo. Dobbiamo, anzi, capire, come parlamentari, cosa vuole fare questo Governo che si definisce 'tecnico', che vuole fare un percorso all'insegna del rigore sbandierato, all'insegna della contrazione della spesa sbandierata, ma ci rendiamo conto che, ogni giorno, questa spesa lievita, che ogni giorno ne fanno le spese i comuni e di conseguenza anche le comunità e se si va avanti con questo ragionamento, annunciato in finanziaria, se si va avanti con queste contrazioni, i comuni, signor Assessore, non potranno più garantire i servizi essenziali, dai trasporti alla salute. Questo non mi sembra possibile! Non mi sembra accettabile!

E' questa l'occasione per avviare un nuovo percorso, in questa finanziaria, partendo da stasera e partendo dal convincimento, me lo consenta Assessore, che siamo tutti in buona fede. E lei lo è certamente! Questi documenti, però, Assessore ci autorizzano a pensar male.

Spero che lei, nel corso del suo mandato, da qui a qualche mese, presentando la Finanziaria, facendola analizzare alla Commissione e poi al Parlamento, riesca a convincerci del contrario. In questo momento, sinceramente, siamo profondamente perplessi e siamo anche molto preoccupati per l'andazzo che sta assumendo, in questa prima fase, il cosiddetto governo *quater* del governatore Lombardo.

FALCONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che dovremmo evitare che stasera, su una questione che può prestarsi ad equivoci e fraintendimenti, si possa scivolare. Credo di poter formulare l'apprezzamento, per quello che è l'intendimento di questa Assemblea, circa l'emendamento che riconosce il contributo ai comuni dell'ottanta per cento per il ricovero dei minori, in ragione di un provvedimento giurisdizionale. Ma è chiaro che abbiamo un altro emendamento, la cui difficoltà di impostazione non vorrei possa creare problemi al primo emendamento.

Allora, stasera dobbiamo cercare un punto di incontro. Questa Assemblea deve fare uno sforzo e deve cercare un punto di incontro.

Io ho letto l'emendamento A.1.1. Questo emendamento sopprime e sostituisce la parola "prioritariamente" con "esclusivamente" e poi impegna gli Enti Parco a utilizzare questi fondi per le spese obbligatorie per legge.

Poi, ho ascoltato gli interventi degli onorevoli Beninati, Buzzanca che mi hanno creato qualche ulteriore perplessità. Noi stasera dobbiamo cercare di salvare capra e cavoli, e come possiamo farlo?

Innanzitutto preannuncio, signor Presidente, un subemendamento, sottoponendolo anche al vaglio del Governo, che sopprime l'avverbio "interamente" al secondo rigo laddove recita "utilizzare interamente l'avanzo", non possiamo, infatti, utilizzare interamente l'avanzo. Sopprimiamo

l'avverbio e dopo "le spese obbligatorie" aggiungere "per i dipendenti il cui contratto a tempo indeterminato è stato stipulato antecedentemente al 31/12/2008", cioè inseriamo un elemento di precisazione che eviti strumentalizzazioni e qualunque tipo di dubbio, di equivoco sul finanziamento di nuove assunzioni.

Noi stiamo da un lato creando una deroga, così come la legge ci impone, perché sappiamo, lo ha detto lei, signor Presidente, che l'avanzo può essere utilizzato limitatamente al cinque per cento. Non lo utilizziamo in maniera indiscriminata, quindi 'interamente', ma lo utilizziamo soltanto e limitatamente a quelle spese obbligatorie per quei contratti dei dipendenti a tempo indeterminato che sono stati bloccati al 31 dicembre 2008. Così facendo, se siamo d'accordo, troviamo questa via di mezzo e procediamo.

ARENA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARENA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo soltanto per ribadire la volontà del Gruppo parlamentare del Movimento per le autonomie di sostenere questa proposta e visto che ci sono stati degli interventi *ad adiuvandum*, non ultimo quello dell'onorevole Falcone, sarebbe opportuno anche col Governo cercare di capire ed entrare in maniera specifica nel cuore della vicenda. Anche perché non ritengo che spese obbligatorie debbano essere intese solo quelle relative agli stipendi, ci potrebbero anche essere, non parlo di assunzioni stagionali, ma altre obbligazioni assunte dagli Enti Parco, ad esempio con contratti a qualunque titolo, onorevole Cracolici, non solo quello dell'acqua, della luce o del gas, ma anche altri che metterebbero nella condizione di una disparità di trattamento tra alcune obbligazioni contrattuali, siano esse obbligatorie o meno, ed altre.

Detto questo e detto anche che non è giusto giocare sulla pelle di quei lavoratori indistintamente, caro onorevole Falcone, assunti prima o dopo una determinata data che oggi soffrono per alcune lacune di carattere legislativo e per alcune mosse, probabilmente inavvertite visto che ho sentito di parlare di buona fede, e siamo tutti in buona fede, non è giusto oggi riversare, scaricare, cercare di fare rivendicazioni d'Aula legittime, per carità, rivendicazioni di natura parlamentare, però gettando nello sconforto chi oggi si aspetta non violenze legislative, onorevole Mancuso, ma una scelta responsabile, non per fatto personale. L'onorevole Mancuso durante il suo intervento ha parlato di funzionari che devono, giustamente, assumersi la responsabilità.

Ritengo che la giustezza della tesi dell'onorevole Mancuso, che è quella dei funzionari che devono assumersi delle responsabilità, non possa assolutamente esimere questo Parlamento da scelte responsabili che sono quelle di un'espressione positiva, magari riveduta e corretta anche a seguito di alcune proposte fatte dai colleghi che mi hanno preceduto e finalizzate non solo al pagamento dovuto delle spettanze retributive per quanto riguarda i dipendenti, ma anche ad altre obbligazioni eventualmente assunte dai parchi.

Non credo che questo voto positivo del Parlamento sarebbe una violazione di legge, ritengo quasi - scusate la forzatura - un atto dovuto, o quanto meno di responsabilità, nei confronti della nostra Terra e della comunità amministrata.

ARDIZZONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, Assessore, chiaramente dagli interventi che si sono susseguiti in quest'Aula l'iniziativa è lodevole, però da un certo punto di vista penso che ci possa essere, così come è stata manifestata da parte di tutti, una convergenza di natura politica ad intervenire su quella che, tra virgolette, sarebbe stata una disattenzione dell'Aula, perché si è detto in quest'Aula che

mancherebbero per il pagamento del personale degli Enti Parco 6 milioni di euro, è stato detto in quest'Aula e do per buono che sia così.

Si propone un emendamento, un emendamento per alcuni aspetti criptico perché diamo per scontato che siamo a conoscenza, parco per parco, di quanto sia l'avanzo di amministrazione.

Ho il dovere di dirvi che poc'anzi ho chiamato il Commissario - condivido l'indicazione data dall'onorevole Beninati e cioè che sia giunto il momento di procedere alla normalizzazione di tutti gli Enti Parco - il quale mi riferisce che l'avanzo di amministrazione è di gran lunga al di sotto delle somme necessarie per pagare il personale.

Noi in questo momento stiamo votando l'assestamento di bilancio per cui sarebbe più opportuno, a mio avviso, anche usufruendo di qualche ora di riflessione altrimenti facciamo ulteriore danno, che l'Assessore riferisca in quest'Aula per il buon andamento, perché penso che la convergenza politica non possa non esserci su questa materia, quindi, che riferisca in quest'Aula per il buon andamento, parco per parco, quante sono le somme che mancano per il pagamento del personale e si proceda di conseguenza con una variazione di bilancio, così come è prevista, sapendo dove attingere.

Se noi con questa norma non risolviamo il problema, dovete spiegarvi dove andiamo a parare, a meno che non si pensi che possiamo risolvere il problema limitatamente ad uno dei parchi esistenti e non a tutti.

Gradirei chiarezza da parte del Governo, e sono convinto che ci sarà, per sapere a quanto ammontano le spese obbligatorie per il personale che la Regione non ha versato ai parchi e di conseguenza procedere perché si possa riparare a questo errore.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, considerato che il buon senso dei parlamentari non è tenuto neanche in considerazione e la contrapposizione politica è il modo migliore per andare avanti in questa Assemblea, per quanto mi riguarda le chiedo di rispettare il Regolamento nella prerogativa che ha ogni piccolo parlamentare.

La norma è controversa, ne ha sentito parlare da diversi deputati, sia sul *quantum* che sulla modalità, non ultimo il Parco dei Monti Sicani, istituito con l'ultima finanziaria ma anche lì mancano le somme ed in seguito dobbiamo vedere come trasferirli ma tratteremo questo argomento in seguito.

Signor Presidente, lei deve dare la possibilità al singolo parlamentare di poter riflettere sui due emendamenti, concedere i tempi regolamentari per presentare gli eventuali subemendamenti e quando avremo le idee più chiare ed il supporto degli uffici ne potremo parlare.

Signor Presidente, la prego di aiutare i parlamentari quanto meno a svolgere quel poco lavoro che siamo chiamati a fare. Non intendo più farmi insultare sotto il profilo politico da nessuno in questa Assemblea.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, vorrei che tutti noi, e lo dico anche all'onorevole Mancuso, valutassimo con serenità le cose di cui stiamo parlando.

Noi, purtroppo, non siamo in sede di variazione di bilancio. Non stiamo facendo una manovra che consente all'amministrazione di dare copertura ad un disavanzo di competenza 2010, nel senso che c'è una previsione inferiore a quelli che sono gli obblighi gestionali, non gli obblighi formali della

Regione. Questa norma, purtroppo, non può affrontare, proprio perché non siamo in fase di variazione di bilancio, un altro dramma connesso, ad esempio, agli enti gestori delle riserve che dal mese di luglio non danno gli stipendi.

Non possiamo fare variazione di bilancio. Siamo in assestamento tecnico. L'assestamento tecnico sta semplicemente dicendo che una norma finanziaria del 2003 stabiliva un vincolo che obbligava tutti gli enti, compresi gli enti Parco, a restituire gli avanzi all'amministrazione regionale con norma. Qui non stiamo facendo alcuna previsione finanziaria, ma stiamo dicendo che, qualora vi siano avanzi accertati, cioè approvati dal commissario - se c'è il commissario, ma considerato che gli enti Parco sono sottoposti alla vigilanza della Regione, gli avanzi dei consuntivi 2009 devono essere approvati dalla Regione - quegli avanzi sarete autorizzati ad utilizzarli per le spese obbligatorie previste dalla legge ...

ARDIZZONE. Se non c'è l'avanzo?

CRACOLICI. Se non c'è l'avanzo, non possiamo fare nulla in questa fase, purtroppo, perché non siamo in variazione di bilancio. Non possiamo, infatti, utilizzare l'assestamento tecnico per fare una variazione di bilancio. Se avessimo potuto fare una variazione di bilancio, avrei presentato un emendamento per ripristinare con 6 milioni di euro sia i Parchi sia le Riserve. Non posso farlo, purtroppo, perché sono vincolato dalla procedura legata all'assestamento tecnico.

Ecco perché chiedo ai colleghi di rasserenarci. Stiamo parlando di due mesi - novembre e dicembre - degli eventuali risparmi connessi al 2009 che si possono utilizzare per pagare gli stipendi di novembre e dicembre; non stiamo parlando di cose clamorose o di cose particolarmente gravose per chissà quali intralazzi. Non vorrei, tra l'altro - scusatemi, fatemi passare una battuta - apparire, come dire, l'utile idiota, cioè colui che magari difende una norma di buon senso e qualcuno sospetta che io difenda una norma di buon senso perché qualche altro ha fatto assunzioni negli Enti Parco. Vorrei ricordare che se è stato fatto, lo ha fatto chi ha governato questa Regione e, certamente, io non sono stato al Governo; è, quindi, singolare che diventi io il difensore di eventuali norme.

Da questo punto di vista, sto difendendo un principio, cioè utilizzare l'eventuale avanzo d'amministrazione per le spese obbligatorie connesse agli enti Parco; purtroppo, non posso fare di più, altrimenti, in questa sede, avrei difeso a spada tratta gli enti gestori delle riserve con soggetti che sono in mezzo ad una strada da luglio - che riguardano Lampedusa, lo Stagnone, Isola delle Femmine - e che non percepiscono stipendi da diversi mesi. E' una vergogna che, nella nostra Regione, la gente renda un servizio senza essere pagata per una cosa che è utile a tutti noi!

PRESIDENTE. Onorevole Cracolici, gli Uffici mi suggeriscono: "e non ha visto ancora il bilancio 2011".

CORDARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CORDARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessore, se possibile, vorrei provare a fare un momento di chiarezza perché, per un verso, se dovessimo scoprire dopo aver dato ciascuno di noi il nostro contributo che non ci sono avanzi di bilancio, assessore Armao, personalmente, onorevole Cracolici, non comprenderei per quale ragione e attraverso quale utilità più o meno marginale l'assessore per l'Economia avrebbe dovuto presentare un emendamento che prevede i dipendenti o comunque prevede gli Enti Parco.

Immagino che se dal Governo è stato presentato un emendamento così formulato, evidentemente, l'assessore per l'Economia sa che questi avanzi ci sono; diversamente, staremmo parlando del nulla;

stiamo parlando talmente del nulla che, siccome, da mesi, anzi da due anni, in quest'Aula, spesso a cagione di un'attività di governo inesistente e comunque assai pretestuosa, finiamo per parlare di aria fritta e ci prendiamo in giro mentre fuori la gente aspetta un minimo di risposta. Allora, occorre un momento di chiarezza: se questi residui ci sono, andiamo avanti sul discorso e poi ci confrontiamo sul merito di questo emendamento ma, se non ci sono, assessore per l'Economia, la prego di dircelo così lo ritiriamo ed andiamo avanti.

Inoltre, sono assolutamente d'accordo - parlo a nome dei Popolari - con la proposta dell'onorevole Falcone. Siamo dell'idea che questo emendamento debba riguardare i dipendenti degli Enti Parco assunti fino al 31 dicembre 2008.

Onorevole Cracolici, non prenda impegni - mi scusi se uso questa frase poco forbita ma credo abbastanza comprensibile almeno a Palermo - perché il Presidente Lombardo è Governatore della Sicilia dal maggio 2008. Prima di prendere impegni circa assunzioni di precedenti Amministrazioni, quindi, andrei a controllare cosa è successo da maggio 2008 a dicembre 2008. In ogni caso, onorevoli colleghi, desidero fare un appello questa sera in quest'Aula, perché ci accingiamo ad affrontare la fase più delicata dell'attività legislativa di questa Assemblea che è, appunto, la sessione finanziaria, in un momento storico della Sicilia, forse il peggiore che io ricordi e credo che, purtroppo, sia realmente così.

Al di là di quella che è l'attribuzione di colpe che lasciamo alla sede politica e alla sede propagandistica, credo di potere dire che dobbiamo smetterla tutti di essere demagogici perché, senza volere tirare nessuno in particolare in ballo, non si può parlare dei dipendenti delle riserve che hanno tutto il diritto di essere pagati, così come hanno il diritto di essere pagati i dipendenti dell'Arpa che sono fuori da non so quanto tempo, gli ex Ciapisti, tutti i precari che non sono stati stabilizzati.

Non è questo il modo di procedere: o siamo tutti seri oppure qui ciascuno porterà una fetta di società, la rappresenterà, probabilmente, potrà anche rischiare di prenderla in giro, quando invece dobbiamo fare i conti con quello che realmente si può fare.

C'è un emendamento del Governo - ed io parto da questo presupposto - e questo emendamento prevede che ci sono degli avanzi di bilancio che possono essere utilizzati per gli Enti Parco. L'Aula si confronti sulla possibilità - questo è ciò che pensiamo noi e soltanto a queste condizioni lo voteremo favorevolmente - che questo emendamento possa riguardare i dipendenti a tempo indeterminato assunti presso gli Enti Parco fino al 31 dicembre 2008.

BENINATI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENINATI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, forse i colleghi sono andati un po' al contorno del problema.

Rispetto all'intervento che ho fatto prima, in particolare mi riferisco a quello sui Parchi, quando avevo dato la mia disponibilità, ritengo che questa mia disponibilità, anzi, la mia pazienza da deputato, che ormai da anni è in questa Assemblea, abbia superato i limiti.

Signor Presidente, sottopongo a lei la valutazione: basterebbe che un solo deputato sollevi l'opzione o, per meglio dire, l'osservazione che questa norma non è stata trattata in Commissione "Bilancio"; allora, questa osservazione la faccio io, così chiudiamo questa discussione inutile che poi ci mette in difficoltà. Sistematicamente, quando ci conviene, vogliamo il rispetto del Regolamento; quando non ci conviene, non lo vogliamo. Lo dico io: la norma sui Parchi doveva andare in Commissione "Bilancio" prima.

Se siamo tutti d'accordo sull'emendamento che ha proposto l'assessore Chinnici che, devo dire, trova la condivisione di tutti, tranne di qualcuno che muove qualche osservazione, si può andare avanti e chiudiamo questa polemica che non ci porta a nulla.

PRESIDENTE. Gli emendamenti A.1, A.1.1 e A.1.2 sono ritirati.

L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'emendamento A.2. Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

SAVONA, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Comunico che è stato presentato dal Governo, ai sensi dell'articolo 117 del Regolamento interno, l'emendamento 117.1. Ne do lettura:

«All'articolo 4 sostituire le parole "a titolo di acconto sui saldi finali di liquidazione" con le parole "a titolo di acconto sul risultato della liquidazione secondo le previsioni di cui al comma 2 dell'articolo 2491 del Codice civile"».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

**Comunicazione relativa al passaggio dell'onorevole Greco dal Gruppo parlamentare
"FLI - SICILIA" al Gruppo parlamentare "Misto"**

PRESIDENTE. Informo che con nota del 3 novembre 2010, pervenuta in pari data, l'onorevole Giovanni Greco ha comunicato di non far più parte del Gruppo parlamentare "Futuro Libertà Sicilia".

Alla luce di questo e fino a diversa comunicazione, l'onorevole Greco, con pari decorrenza, transita, di diritto, al Gruppo parlamentare "Misto".

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di presentazione di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti ordini del giorno:

- numero 375 “Deroga al Patto di stabilità per il Comune di Campobello di Licata (AG)”, degli onorevoli Musotto, Minardo e Calanducci;
- numero 401 “Rispetto della vigente normativa in materia di indebitamento da parte della pubblica Amministrazione”, degli onorevoli D’Asero, Vinciullo, Caputo, Mancuso, Campagna, Corona, Limoli, Falcone, Bosco, Torregrossa, Scoma, Buzzanca, Pogliese, Beninati, Formica, Leontini, Cordaro, Ragusa, Caronia;
- numero 415 “Iniziative ed interventi straordinari per favorire il rilancio della società Gesip S.p.A.”, degli onorevoli Caronia, Cordaro, Leontini, Gianni, Maira, Catalano, Limoli, Mancuso, Pogliese, Falcone, Dina, Vinciullo;
- numero 416 “Iniziative per la realizzazione del progetto ‘Futuro e scuola’, promosso dal CIAPI di Palermo”, dell’onorevole Lentini;
- numero 417 “Destinazione di adeguate risorse per dare copertura finanziaria alle convenzioni stipulate per la gestione delle riserve naturali siciliane”, degli onorevoli Cracolici, De Benedictis, Rinaldi, Oddo;
- numero 418 “Istituzione di apposito capitolo di spesa nel bilancio regionale per i 1700 operai a tempo indeterminato nell’Amministrazione delle Foreste”, degli onorevoli Caputo, Falcone, Buzzanca.

Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

tenuto presente che:

alcuni comuni, come Campobello di Licata (AG), che sotto la gestione commissariale hanno goduto di fondi straordinari dallo Stato e di una sospensione del Patto di stabilità, tornando allo status ordinario, non riescono più ad essere governati;

la nuova amministrazione è obbligata al rispetto del Patto di stabilità, con un peso economico di quasi 6 milioni di euro, che determina uno squilibrio tra gli indicatori di valutazione;

non si capisce per quale ragione il piano delle opere concordate con la Prefettura sulla base di quanto disposto dal terzo comma del decreto legislativo n. 267/2000, con delibera n. 53 del 30 dicembre del 2009, non è stato mai finanziato;

considerato che:

senza la possibilità del Comune di ottenere quanto indicato si rischia la totale paralisi amministrativa, soprattutto perché l'amministrazione eletta non ha le stesse possibilità e opportunità della gestione commissariale;

in Sicilia, Calabria e Campania i comuni sciolti per mafia si trovano in condizioni socio-economiche di particolare gravità, anche sotto il profilo dell'ordine pubblico; e, considerato altresì il ridotto numero degli stessi, tale da consentire la deroga al Patto di stabilità, così come disciplinato dall'art. 77 bis della legge n. 133 del 2008 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 112 del 2008, dalla legge n. 42 del 2010 di conversione con modificazioni del decreto legge n. 2 del 2010 e dalla circolare del Ministero dell'economia e delle finanze n. 15 del 2010, emanata dalla Ragioneria generale dello Stato in data 30 marzo 2010,

impegna il Governo della Regione

ad attivare tutte le iniziative necessarie per consentire al Comune di Campobello di Licata di ottenere una deroga al Patto di stabilità da parte del Governo nazionale». (375)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

l'analisi del ricorso al mercato finanziario da parte delle Regioni, come tra l'altro si legge nella deliberazione della Corte dei conti n. 17/SEZAUT/2010/FRG, è normata da regole comunitarie che comunque impongono la destinazione dell'indebitamento alle spese di investimento, concetto già presente nella legge n. 281 del 1970 e successive modifiche e integrazioni, e assunto a precetto costituzionale con la riforma del titolo V della Costituzione (art. 119);

la massa più consistente dell'indebitamento regionale, autorizzato in ogni esercizio finanziario, si riferisce a spese di investimento cumulativamente considerate (l'elenco, per unità previsionali di base, è fornito in un apposito allegato al bilancio di previsione);

nelle Regioni che non assicurano l'equilibrio tra entrate e spese, come purtroppo da qualche tempo la Sicilia, in gergo tecnico detti finanziamenti sono denominati 'mutui a pareggio' per il fatto che sono funzionali al pareggio di bilancio;

considerato che la situazione finanziaria complessa che si sta vivendo obbliga ad operare con maggiore chiarezza sull'utilizzo delle risorse economiche di cui la Regione dispone, esigenza che peraltro ha ravvisato anche il Governo regionale che, con due distinti disegni di legge, ha chiesto all'Assemblea regionale siciliana l'approvazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2009 e dell'assestamento di bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010, tenuto conto che il rendiconto per l'anno 2008 non è stato ancora approvato;

verificato che nel bilancio della Regione, con legge regionale 14 maggio 2009, n. 6, sono stati appostati fondi derivanti dall'accensione di mutui già autorizzati ma non accesi;

ritenuto che l'attivazione delle procedure per l'utilizzazione di risorse provenienti dalla stipula dei mutui deve avere una responsabile ragionata destinazione per investimenti produttivi, al fine di non appesantire inutilmente un bilancio già precario;

evidenziato che alcuni segnali che emergono dalla complessiva situazione - come, per esempio, il ritardo nei trasferimenti ai comuni, il blocco dello stesso sistema informativo centrale SIC - fanno temere una paralisi economica in quanto immediatamente influenti sul normale andamento dell'economia siciliana,

impegna il Governo della Regione

ad attenersi scrupolosamente, nell'eventuale avvio delle procedure per il ricorso al mercato finanziario con accensione di mutui, alla normativa che impone di utilizzare detto strumento solo per investimenti utili ad una migliore crescita dell'economia siciliana». (401)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

la 'Gestione servizi impianti pubblici Palermo s.p.a.' (GESIP) è una società costituita dal Comune di Palermo e da 'Italia Lavoro s.p.a.' in data 21 novembre 2001, con un duplice obiettivo: uno sociale, ovvero dare un'occupazione stabile prima a 1500 e poi ad altri 350 lavoratori provenienti dal bacino del precariato, utilizzati dall'Amministrazione comunale in lavori socialmente utili; l'altro industriale, ovvero formare un'azienda capace di fornire alla cittadinanza i servizi oggetto della convenzione;

la storia di questi anni di vita aziendale è stata dunque caratterizzata dallo scopo statutario di fare impresa e, al contempo, dalla necessità di garantire l'occupazione del personale, cogliendo le opportunità concesse a un'azienda di tale natura sociale;

la GESIP gestisce, ininterrottamente dal dicembre 2001, servizi di interesse comunale quali: servizio di pulizia; servizio di custodia; servizio di manutenzione; servizio di cura del verde; servizio impianti sportivi; servizio amministrativo; gestione del canile municipale; gestione del cimitero dei Rotoli; gestione bagni pubblici;

dal 2006 è stata costituita la 'GESIP Servizi s.r.l.' che gestisce il servizio di animazione presso la 'Città dei ragazzi' e il servizio trasporto disabili;

considerato che:

data la disastrosa situazione debitoria dell'azienda comunale GESIP s.p.a e della sua collegata GESIP s.r.l, il 10 maggio 2010 è stato avviato il processo di messa in liquidazione;

da circa dieci giorni i lavoratori della GESIP servizi s.r.l. sono in stato di agitazione alla luce del possibile licenziamento annunciato a decorrere dal 1° gennaio 2011;

il commissario della GESIP ha rassegnato le dimissioni ritenendo impossibile il rilancio societario in assenza di effettive spettanze economiche, tali da garantire il normale funzionamento dell'azienda,

impegna il Governo della Regione

ad attivare ogni possibile iniziativa presso il Governo nazionale al fine di garantire il rilancio dell'azione amministrativa della GESIP;

a stanziare un contributo straordinario a favore del Comune di Palermo che consenta la sottoscrizione del contratto di servizio con GESIP e garantisca la continuità lavorativa agli oltre 1700 dipendenti senza di cui gran parte dei servizi sociali e di pubblico interesse sarebbero improvvisamente interrotti». (415)

«L'Assemblea regionale siciliana

premessso che:

l'Accordo interistituzionale fra la Regione siciliana ed il Ministero della pubblica istruzione del 26 gennaio 2007 prevede l'istituzione di una rete denominata 'Sportelli scuola', destinata ad assicurare l'espletamento di servizi di informazione, accoglienza ed orientamento all'interno degli istituti scolastici;

il progetto 'Futuro semplice' promosso dal CIAPI di Palermo era destinato alla realizzazione delle finalità di cui sopra, mediante l'impiego degli operatori appositamente formati allo scopo;

il citato progetto è, in atto, fermo a causa dei rilievi formulati dalla Corte dei conti circa alcuni suoi aspetti (comunicazione);

in atto il servizio non è mai stato avviato, privando l'utenza (giovani siciliani) dell'opportunità di usufruire delle azioni di orientamento e di informazione previste;

gli operatori destinati al progetto non percepiscono da diversi mesi il salario e si trovano in una condizione di oggettiva incertezza circa il loro futuro occupazionale;

atteso che:

risulta urgente e necessario dare avvio al progetto, ponendo i relativi oneri a carico di risorse extraregionali allo scopo idonee (FSE);

la Regione siciliana corre il concreto rischio di perdere una parte delle risorse comunitarie disponibili per la formazione in mancanza di un loro impegno entro la fine dell'anno;

considerato che:

risulta possibile dare avvio al progetto, autorizzando il dipartimento Agenzia regionale per l'impiego, l'orientamento, i servizi e le attività formative, tramite il CIAPI di Palermo, ad emanare un pubblico avviso per l'espletamento delle attività, occupando esclusivamente i soggetti aventi titolo (ex Coorap);

le risorse necessarie sono disponibili nel POR FSE Sicilia 2007/2013 Asse II (occupabilità) - obiettivo D;

l'unico ente che risulta nelle condizioni di dare immediato avvio al progetto risulta essere il CIAPI di Palermo, riprendendo la progettazione già sviluppata per 'Futuro semplice',

impegna il Governo della Regione

a mettere in atto tutte le idonee ed opportune iniziative per dare avvio, con le modalità indicate, alle attività sopra citate, garantendo un utile servizio ai giovani siciliani e l'occupazione agli operatori». (416)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che lo stanziamento di bilancio nell'esercizio finanziario 2010, relativo alla gestione delle riserve naturali dell'Isola, è insufficiente a coprire le spese derivanti da convenzioni con soggetti terzi regolarmente attivate;

riconosciuta l'importanza ed il valore culturale ed ambientale delle riserve e della loro gestione da parte dei soggetti cui è affidata,

impegna il Governo della Regione
e per esso

l'Assessore per il territorio e l'ambiente

ad attivare apposito provvedimento per incrementare le somme suddette al fine di garantire la completa copertura finanziaria delle spese derivanti dalle convenzioni attivate ed espletate per la gestione delle suddette riserve». (417)

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che i 1700 operai a tempo indeterminato (OTI) che prestano la loro attività nell'Amministrazione delle foreste ogni anno subiscono ritardi nei pagamenti delle retribuzioni per la mancanza di un apposito capitolo di bilancio,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'economia

ad istituire nel bilancio della Regione uno specifico capitolo di spesa». (418)

Si passa all'ordine del giorno numero 375. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, su questo tema della deroga al Patto di stabilità, abbiamo già incontrato il Governo nazionale e c'è una sostanziale indisponibilità. Il parere del Governo, quindi, è contrario.

MUSOTTO. Dichiaro di ritirare l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'Assemblea ne prende atto.

Si passa all'ordine del giorno numero 401. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, devo assumere l'impegno che l'Amministrazione regionale non intende violare la legge. Non posso che ribadire, dunque, l'intendimento di prestare ossequio.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 415. Lo pongo in votazione. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, credo che questa iniziativa vada ricondotta nell'ambito dei rapporti finanziari così delicati tra la Regione ed il Comune di Palermo e nell'ambito anche di attività che potrebbero incidere sullo svolgimento di azioni di mercato che, peraltro, già svolge. Ci sarebbe anche un problema di compatibilità comunitaria.

Un approfondimento in materia, sarebbe necessario e il parere, pertanto, è contrario.

CRACOLICI. Rappresenta una violazione di norme comunitarie; è una norma di aiuto il contributo alla società.

PRESIDENTE. Se così fosse, andrebbe riformulato.

CARONIA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARONIA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo opportuno spiegare meglio la portata dell'ordine del giorno.

Si tratta di un ordine del giorno che impegna il Governo a farsi parte redigente nei confronti del Governo nazionale e, chiaramente anche per la propria parte, al Governo regionale per stanziare un contributo a favore del Comune di Palermo, non alla società ovviamente ma al Comune di Palermo, poiché, a causa dei tagli che sono stati già apportati da parte della finanziaria nazionale che decurtano di 44 milioni i trasferimenti che vengono dallo Stato in favore del Comune di Palermo nella fattispecie, e alla luce di quelli che saranno i tagli che verranno apportati in maniera omogenea a tutti i Comuni e quindi anche al Comune di Palermo, la situazione di Gesip è una situazione che richiede una particolare attenzione anche da parte del Governo regionale.

E' chiaro che eventuali interventi sono destinati al Comune di Palermo e, quindi, sarebbe diversamente impossibile perché non potrebbe se non configurarsi in questo senso proprio perché il senso dell'ordine del giorno era quello di enfatizzare la portata sociale del problema Gesip che non è semplicemente una società di servizi ma è anche un contenitore di soggetti che, provenendo da un bacino di soggetti svantaggiati, hanno avuto la stabilizzazione grazie alle norme nazionali ma che, oggi, a causa di tagli del bilancio del Comune di Palermo, dovuti ai tagli che sono stati apportati sulla finanziaria nazionale e chiaramente sulla finanziaria regionale, ha una difficoltà oggettiva nel potere svolgere l'attività che le è stata destinata.

Volevo chiarire, dunque, che è il Comune di Palermo, eventualmente, il destinatario di un contributo per quello che riguarda la Regione.

MUSOTTO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSOTTO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per amore di verità, l'ordine del giorno numero 375 non è mai stato firmato da me e neanche dagli altri colleghi e mi riferisco all'onorevole Minardo. E' una delega al Patto di stabilità del Comune di Campobello di Licata. Se lei guarda attentamente, signor Presidente, si è fatto una specie di copia-incolla. Io non ho mai firmato e neanche gli onorevoli Minardo e Calanducci.

PRESIDENTE. Onorevole Musotto, sono senza parole. L'originale è molto chiaro, non c'è copia-incolla. Purtroppo, parla chiaro; questa è una copia originale a firma degli onorevoli Musotto e Minardo. Comunque, è stato ritirato, per cui il problema non sussiste.

Assessore Armao, credo che forse la soluzione migliore per la questione Gesip, una questione che ha una portata sociale abbastanza impegnativa, sia l'accoglimento come raccomandazione, quantomeno, per le parti compatibili con la normativa.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, per quanto riguarda la questione sociale connessa agli occupati della Gesip, è certamente avvertita dal Governo regionale che ha più volte approfondito le questioni di una platea di lavoratori molto ampia che ha diritto al proprio lavoro e ha diritto a svolgere l'attività nei confronti della società Gesip.

Certamente, il Governo non ha difficoltà a far propria la richiesta di attivare una iniziativa possibile per il Governo nazionale che ha effettuato i tagli. Non vorrei che fosse confusa la normativa nazionale con quella regionale. I tagli nazionali sono più che efficaci e svolgono i propri

effetti sul bilancio del Comune di Palermo; i tagli regionali saranno oggetto di una considerazione condivisa da parte dell'Assemblea e, comunque, sono compendati da ingenti risorse per gli investimenti e strumenti che consentono ai Comuni di effettuare le dismissioni delle partecipazioni ed altre iniziative che consentono di trovare le finanze.

Tornando all'ordine del giorno, per quanto riguarda la prima delle richieste, è assolutamente condivisa. Per quanto riguarda la seconda, se vale come raccomandazione, valuteremo nell'ambito delle iniziative a sostegno dell'occupazione ogni iniziativa utile per sostenere anche la Gesip.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno numero 415, con precisazioni. (*)
Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'ordine del giorno numero 417. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

PRESIDENTE. Si passa all'ordine del giorno numero 418. Il parere del Governo?

ARMAO, *assessore per l'economia*. Il Governo lo accoglie come raccomandazione.

Votazione finale di disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale di disegni di legge.

Votazione finale del disegno di legge «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008» (447/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale del disegno di legge n. 447/A «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008».

LEONTINI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONTINI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la dichiarazione che sto facendo riguarda il voto che noi esprimeremo, o meglio non esprimeremo, sui tre disegni di legge. La faccio, quindi, una volta per tutte. Noi non voteremo né il rendiconto 2008 né quello del 2009 né l'Assestamento.

(*) Vedi al riguardo comunicazione correlata nella seduta n. 206 del 16 novembre 2010.

Se ci soffermiamo sulla materia riguardante il rendiconto 2009 e l'Assestamento, il motivo fondamentale della nostra contrarietà, quindi, del nostro non voto, risiede nel fatto che il fondamento della formulazione dei due disegni di legge è la totale difformità tra le previsioni in entrata, riguardanti la vendita degli immobili che il Governo precedente aveva messo a fondamento del bilancio e la necessità oggi di correre ai ripari perché quella previsione che noi avevamo giudicato scriteriata, assolutamente destituita di fondamento ed impraticabile, si è rivelata tale a tal punto che l'attuale Governo e il Presidente Lombardo sono stati costretti a cancellarla e a modificare la previsione in entrata.

Questa difformità è la conferma della validità della nostra posizione di allora rispetto alla quale c'è da dire che, quando giudicammo il bilancio della Regione, fondato su dati fasulli e destituiti di fondamento, avevamo ragione perché era un bilancio che non aveva riferimento alla realtà, era fasullo e quindi anche la finanziaria, in grossa parte legata a quel bilancio, era strumento destituito di fondamento e fasullo. Oggi, lo dimostrano i blocchi e il blocco è la riprova della posizione valida di allora e dell'errore del Governo che noi volevamo correggere rispetto al quale il Governo in modo arrogante respinse con l'atteggiamento e le posizioni ben note.

Bene, per questo motivo, avendo avuto, ragione avevamo detto allora che queste previsioni erano sbagliate. Oggi, il Governo le ammette, le modifica. Ne abbiamo già discusso in Commissione, quindi, siamo contrari signor Presidente, ma per questo non voteremo né il primo né il secondo né il terzo disegno di legge, manifestando una posizione totalmente contraria. Se la maggioranza c'è, lo vota.

MAIRA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Prego i deputati che abbiano interesse a votare questi tre disegni di leggi di accomodarsi ognuno al proprio posto.

Onorevole Maira, ha facoltà di parlare.

MAIRA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sarò brevissimo anche perché le perplessità e le contrarietà del Gruppo dei Popolari sono state già espresse dall'onorevole Caronia e dall'onorevole Cordaro.

Dichiaro, a nome del Gruppo che, con benevolenza, ci asterremo dal voto e rapidamente motivo il perché. Gli strumenti di bilancio, anche quelli consuntivi e di assestamento, non possono non tenere conto dell'andamento complessivo della politica di un governo e, soprattutto della politica degli strumenti finanziari di un governo.

Le perplessità del Governo Lombardo, soprattutto di quest'ultimo, del Lombardo quater, che si sono accumulate in questi mesi sono tantissime. Non ritengo nemmeno utile fare l'elencazione di queste perplessità. Certo, ne leggiamo una al giorno delle critiche sui problemi economici e di bilancio che riguardano la Regione siciliana e provengono anche dall'estero.

Abbiamo in parte gradito le precisazioni dell'assessore Armao, ma avremmo gradito di più se l'esame e quindi la critica si fosse addentrata fino ai nostri giorni. Riteniamo che con i Governi Lombardo, soprattutto con gli ultimi tre, la spesa dei Fondi europei, sostanzialmente, sia stata annullata e, purtroppo, restituiranno a fine anno un mare di soldi. E anche se l'assessore Armao, come percepisco stia facendo, si accelererà nella predisposizione ed emissione di decreti per impegnare la spesa, i tempi tecnici per considerare questa spesa fruita, secondo le regole dell'Unione europea, non ci saranno.

Ed allora, le perplessità aumentano. Aumentano, per esempio, nel prendere atto che i fondi per la lotta alla peronospora sono di fatto spariti; che i fondi messi a disposizione con legge di questa Assemblea per quanto riguarda gli agricoltori, che di fatto sono stati penalizzati, che quei fondi sono stati mal spesi e soprattutto che si hanno una serie di sospetti sui prodotti che hanno beneficiato di questa legge.

In una condizione di questo genere, sino a quando non avremo le idee chiare sui reali fondi a disposizione della Sicilia, sulle attuali e vere situazioni di bilancio e su quali possono essere gli strumenti per lo sviluppo della Sicilia per combattere disoccupazione, per combattere gli illeciti, per dare una spallata alle imprese, aziende, piccole medie e grandi, che soffrono una crisi inimmaginabile e che, forse, sfugge alla percezione di questa Assemblea e soprattutto alla percezione del Governo, credo che il massimo che si possa fare per dare un segnale alla Sicilia, senza scaraventare a terra il Governo, sia quello dell'astensione.

Ecco perché il Gruppo dei Popolari si accinge all'astensione con queste motivazioni e con le motivazioni che sono state espresse dai colleghi Cordaro, Caronia e Leontini.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, voglio dichiarare, invece, il voto favorevole del Gruppo PD pur in presenza di un dato che fa parte della fase confusa della vita politica di questa Regione.

Stiamo approvando un consuntivo che riguarda l'anno finanziario 2008 quando il bilancio fatto in questa Regione è stato fatto dall'ultimo Governo Cuffaro.

Stiamo, poi, approvando il consuntivo 2009, che è il primo bilancio fatto dal Governo Lombardo che prevedeva la vecchia maggioranza, quella cioè uscita dalle elezioni del 2008. Stiamo, cioè, approvando la chiusura contabile di due esercizi su cui il PD aveva votato contro. Approviamo, infine, l'Assestamento tecnico, che altro non è che l'utilizzo dell'eventuale avanzo accertato al 2008 ed approvato con il giudizio di parifica della Corte dei Conti, applicandolo alla gestione finanziaria 2010 per le parti che riguardano le regolazioni contabili ed il fondo di riserva per le spese in conto capitale.

Detto questo, è chiaro che noi lo stiamo votando per un senso di responsabilità politica, perché noi quei due bilanci, lo abbiamo espresso allora, e la dimostrazione è data dal risultato che si è prodotto non da noi, ma dal giudizio di parifica dato in particolare sul bilancio 2008 - negativo nel senso di articolato, anche se parificato dalla Corte dei Conti - solo per un senso di responsabilità politica e per consentire alla Regione di avere strumenti finanziari che permettano, oggi, di attivare il mutuo per potere recuperare quella liquidità e garantire le attività che, invece, sono state sospese con il blocco temporaneo del bilancio e, quindi, di mettere in moto l'economia di questa Regione.

Per responsabilità, dunque, che attiene ad una forza popolare in grado di far prevalere gli interessi dei siciliani e non gli interessi di bottega, voteremo favore di tutti e tre i provvedimenti.

DE LUCA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo parlamentare Forza del Sud, evidenziando quanto già espresso nei miei precedenti interventi.

Intanto, uno dei bilanci consuntivi è stato redatto dall'assessore politico Michele Cimino e, quindi, anche da questo punto di vista, per una questione di solidarietà, non possiamo che approvarlo. Anche l'altro bilancio consuntivo mi sembra che sia stato redatto dall'assessore Di Mauro, ed allora c'erano delle motivazioni ben precise per condividerne l'operato.

Al di là di questo, che ho voluto precisare proprio perché il collega Antonello Cracolici ha toccato le questioni di posizione politica, la questione più importante di cui abbiamo preso atto in Commissione "Bilancio" è che la Regione siciliana, in questo momento, a malapena, ha 15 milioni di euro di liquidità, e questo, naturalmente, non basta ad affrontare neanche 3, 4 giorni di gestione, anche per far fronte agli annunciati impegni che qualche assessore, in modo imprudente, ha fatto alla stampa e che, comunque, oggi hanno creato delle sacrosante aspettative, e faccio sempre riferimento ai cantieri di lavoro.

Rispetto a questo, non ci sentiamo in questo momento, per i motivi che ho detto, di non approvare i consuntivi, anche se dobbiamo stigmatizzare il comportamento che, in più occasioni, soprattutto il governatore Lombardo, ha tenuto nei nostri confronti e nei confronti anche di Forza del Sud, facendo riferimento a colori strani che non si addicono a questa formazione politica. Oggi, vogliamo

dimostrare al Presidente Lombardo che noi siamo persone responsabili e che, rispetto ad un momento di emergenza, sappiamo essere esempio di oggettività.

Ho chiarito che per noi si chiude una pagina; per noi questo riguarda uno spartiacque definitivo e, quindi, l'assessore Armao sa bene - come ho già detto - che dovrà partire da alcune norme ben precise per confrontarsi in Commissione "Bilancio" e per affrontare il percorso della finanziaria 2011. Non ci saranno, dunque, da questo punto di vista, altri tipi di sconti perché abbiamo chiaramente valutato la nostra posizione alla luce, solo ed esclusivamente, di quanto io ho dichiarato.

Rispetto anche al rapporto, assessore Armao, che mi permetto di consigliarle di tenere con l'Aula e con la Commissione "Bilancio" - non me ne voglia - lei oggi, come ho già detto, sta ricoprendo un ruolo nel momento, forse, più delicato che la Regione siciliana abbia mai attraversato per quanto riguarda la materia finanziaria. E' un ruolo che non le invidio, ma mi auguro che lei abbia quel tatto che il presidente Lombardo ha dimostrato in più occasioni di non avere.

Questo è l'invito che io le rivolgo sinceramente, perché se vogliamo realmente tentare di trovare delle soluzioni che non sono, comunque, quelle che voi avete già individuato nella finanziaria e cioè quello di scaricare sugli enti locali le nefandezze di questi Palazzi, se questo lo si vuol fare realmente, signor Assessore, la invito il più possibile ad assumere l'abito del politico e a mettere da parte, per quanto possibile, quello di assessore tecnico perché una norma che prevede il taglio del cinquanta per cento agli enti locali, una norma che prevede di disciplinare il costo della politica degli altri, lo *status* degli amministratori, senza porsi il problema dell'impazzimento del Palazzo e dello *status* di questo Parlamento, francamente dimostra che non c'è tatto politico nella valutazione.

Ed allora, mentre posso capire da parte sua, che si incammina ora nel percorso politico, una sottovalutazione di questo aspetto, mi ha meravigliato invece la sottovalutazione e la freddezza con la quale il Presidente Lombardo ha consentito che in Giunta si approvasse un provvedimento del genere, proprio il Presidente Lombardo che è stato un amministratore, anche se non ha brillato in tal senso, ma che comunque ha vissuto nelle autonomie locali.

Quindi, le motivazioni del nostro voto favorevole sono queste e mi auguro che l'assessore Armao abbia capito il senso del nostro invito.

MANCUSO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non sarebbe stato necessario il mio intervento se non avessi ascoltato quanto dichiarato dal capogruppo del Partito Democratico. Fatto questo abbastanza grave che questa Presidenza deve tenere conto, anche alla luce dell'ordine del giorno che abbiamo approvato, segnatamente il 401 che ha avuto anche il parere favorevole del Governo.

Ricordo all'Aula che qualche minuto fa il Presidente Cracolici ha detto che voterà questi consuntivi perché permetteranno di bloccare la spesa in quanto verrà acceso un mutuo e non si iscrive agli interessi di bottega che, invece, alcuni parlamentari starebbero in queste ore perpetrando.

Ricordo all'onorevole Cracolici che il mutuo che, eventualmente, si accenderà non può essere utilizzato per bloccare la spesa; lo prescrive la legge, lo dice l'ordine del giorno che abbiamo votato poc'anzi, lo ha detto e lo ha ribadito l'Assessore. Segnatamente l'Assessore ha detto: "Non posso che essere favorevole ad una previsione di legge"; mi pare che è stata questa la dichiarazione del Governo. Quindi, chi fa gli interessi di bottega non è chi non vota questi due consuntivi, forse è il Presidente del Gruppo parlamentare del Partito Democratico che, nell'esuberanza di votare con la maggioranza, ha detto una fandonia e cioè che la legge sarà bloccata perché viene acceso il mutuo.

Quindi, signor Presidente, io la prego di vigilare perché già questo assunto viene detto in diverse sedi istituzionali, compresa quella parlamentare. I mutui si accendono per gli investimenti previsti segnatamente dalla Costituzione. Rispetto a questo, onorevole Cracolici, che cosa c'entra la spesa che si blocca?

CRACOLICI. Perché abbiamo anticipato investimenti ...

MANCUSO. Onorevole Cracolici, la prego, io ritengo che lei sia un parlamentare non solo attento, ma rispetto a noi il più bravo di tutti e siccome lei è il più bravo di tutti e può dare a noi soltanto lezioni, la prego, onorevole Cracolici, di non dire corbellerie; ogni tanto ci vogliono, ma su temi così importanti no!

Quindi, la dichiarazione di voto dell'onorevole Cracolici non vale nulla, deve votare favorevolmente altrimenti mancherebbero i voti per dare l'avvio al consuntivo e accendere i mutui e rispetto a questo, *cum grano salis*, ognuno di noi riesce a svolgere il proprio ruolo di parlamentare.

MARROCCO. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARROCCO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo per dichiarare il voto favorevole del Gruppo FLI-Sicilia sui tre provvedimenti che ci accingiamo a votare.

Mi permetterà l'onorevole Leontini di scandire bene, Futuro e Libertà per L'Italia-Sicilia, Presidente, così l'onorevole Leontini è tranquillo.

PRESIDENTE. Pensavamo fosse una compagnia aerea regionale, onorevole Marrocco, non si era capito!

MARROCCO. Se l'onorevole Leontini prendesse il volo con FLI, non vorrei trovarmi in aereo con lui a breve!

A parte lo scherzo, dicevo che preannuncio il voto favorevole del mio Gruppo parlamentare, non soltanto constatando quello che anche altri colleghi hanno già fatto poc'anzi, soprattutto sul primo e secondo provvedimento di legge che riguardano il rendiconto 2008 e 2009 che appartengono ad un momento storico già passato e su questo ritengo che vi è da parte di tutti, tranne che di qualcuno, mio malgrado - difficile capire anche alcune posizioni - ma vi è una tranquillità ed una consapevolezza di dovere approvare favorevolmente questi provvedimenti.

Sull'Assestamento, vi è anche lì una posizione favorevole del mio Gruppo parlamentare, ma si apre adesso la fase più importante. Lo dico soprattutto all'Assessore per l'economia perché il riferimento è al bilancio e alla finanziaria.

Noi apriamo una fase fondamentale per i conti di questa Regione, una fase nella quale dobbiamo dare un segnale importante al nostro territorio, non soltanto agli Enti locali, ma anche un segnale a tutti i siciliani. Ed è attraverso la norma che andremo a costruire in Aula, cioè attraverso il bilancio e la finanziaria, che noi dobbiamo assolutamente, non soltanto razionalizzare la spesa, ma cercare di fare di questa spesa una buona spesa.

Allora, è l'obiettivo di quest'Aula e questo obiettivo deve essere perseguito dando anche l'esempio e l'esempio lo dobbiamo perseguire attraverso dei segnali che, mi auguro, verranno recepiti dall'Assessore e dal Governo - ma di questo ne sono sicuro - per esempio attraverso quella razionalizzazione che è cominciata con la passata finanziaria attraverso quell'impostazione di taglio degli enti inutili che noi ci auguriamo sia parte fondante della prossima finanziaria. Su questo noi scommettiamo moltissimo e il Gruppo che ho l'onore di rappresentare sicuramente dirà molto su questo argomento e su questo argomento sono sicuro che quest'Aula si misurerà nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 447/A «Rendiconto generale della Regione siciliana e dell'Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008».

Indico la votazione per scrutinio nominale

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Onorevoli colleghi, annullo la votazione perché qualcuno ha lasciato il pulsante prima che io chiudessi la votazione. Il tasto va tenuto schiacciato fino a quando non proclamo l'esito.

Indico nuovamente la votazione per scrutinio nominale del disegno di numero 447/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Calanducci, Colianni, Cracolici, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Greco, Incardona, Laccoto, Lentini, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scilla, Termine, Vitrano.

Sono in congedo: Bonomo, Campagna, Lupo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	48
Votanti	47
Maggioranza	24
Favorevoli	47

(L'Assemblea approva)

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009» (595/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 595/A «Rendiconto generale dell'Amministrazione della Regione siciliana per l'esercizio finanziario 2009».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione. Invito i colleghi a tenere pressato il tasto fino a quanto non proclamerò l'esito.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Onorevoli colleghi, annullo la votazione perché qualcuno ha lasciato il pulsante prima che io chiudessi la votazione.

Indico nuovamente la votazione per scrutinio nominale del disegno di numero 595/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Adamo, Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Calanducci, Colianni, Cracolici, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, De Luca, Di Benedetto, Digiacomo, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Galvagno, Greco, Incardona, Laccoto, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Mineo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Scilla, Termine, Vitrano.

Sono in congedo: Bonomo, Campagna, Lupo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	47
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	46

(L'Assemblea approva)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di passare alla votazione finale del disegno di legge n. 594, chiedo all'assessore Armao il parere sull'ordine del giorno n. 416, a firma dell'onorevole Lentini, che prima avevo dimenticato a porre in votazione.

ARMAO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in ordine all'ordine del giorno n. 416, presentato dall'onorevole Lentini, il Governo lo accoglie come raccomandazione e si impegna a fare tutto quanto sarà possibile per sostenere il CIAPI.

Votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010» (594/A)

PRESIDENTE. Si passa alla votazione finale per scrutinio nominale del disegno di legge n. 594/A «Assestamento del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2010».

Indico la votazione per scrutinio nominale.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

La seduta è sospesa per un minuto.

(La seduta sospesa alle ore 20.19 è ripresa alle ore 20.23)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

MANCUSO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCUSO. Signor Presidente, nessuno vuole fare alcun tipo di questione; siccome per quanto ci riguarda la Presidenza è sovrana a tutte le decisioni, come lo è questa sera, come lo è stata in passato e lo sarà anche in futuro, anche quando aspramente colleghi deputati, che questa sera sono piuttosto concilianti, sono stati nei suoi confronti, signor Presidente, invece troppo duri e aspri.

Noi, così come abbiamo rispettato le sue decisioni in tempi passati, rispetteremo le decisioni di questa Presidenza anche questa sera. Speriamo che coloro i quali in tempi diversi l'hanno attaccato immotivatamente sulla condizione di questa Aula si ricredano sull'atteggiamento pessimo che hanno tenuto in Aula nei mesi passati. La Presidenza, per noi, valeva quando eravamo maggioranza, vale quando discutiamo le cose in Aula, varrà anche per il futuro, speriamo che lo stesso atteggiamento lo tengano anche gli altri deputati che oggi mi sembrano tanti agnellini.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Mancuso. Per la verità, non ricordo contestazioni violente nel corso di questa legislatura.

MANCUSO. Io le ricordo nei suoi confronti!

PRESIDENTE. Allora, lei ha una memoria migliore della mia; forse, io rimuovo le cose negative, meglio così!

Onorevoli colleghi, poiché si è verificato un errore tecnico legato al funzionamento del meccanismo elettronico di votazione, è necessario ripetere la votazione. Annullo, pertanto, la votazione precedente e indico nuovamente la votazione del disegno di legge n. 594/A.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Ricordo per l'ennesima volta che va tenuto pressato il pulsante fino a quando la votazione viene dichiarata chiusa.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano sì: Ammatuna, Apprendi, Ardizzone, Arena, Bufardecì, Calanducci, Cracolici, Currenti, D'Agostino, De Benedictis, Di Benedetto, Digiaco, Di Guardo, Di Mauro, Donegani, Faraone, Ferrara, Fiorenza, Forzese, Galvagno, Gennuso, Greco, Incardona, Laccoto, Lentini, Marinello, Marinese, Marrocco, Marziano, Mattarella, Minardo, Musotto, Nicotra, Oddo, Panarello, Panepinto, Parlavecchio, Picciolo, Ragusa, Raia, Rinaldi, Ruggirello, Savona, Speciale, Termine, Vitrano.

Sono in congedo: Bonomo, Campagna, Lupo.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	47
Votanti	46
Maggioranza	24
Favorevoli	46

(L'Assemblea approva)

Comunicazione di costituzione di Gruppo parlamentare

PRESIDENTE. Informo che, con nota del 3 novembre 2010, pervenuta in pari data, l'onorevole Giulia Adamo ha comunicato, allegando relativo verbale, che in data odierna si è costituito, ai sensi dell'articolo 23 del Regolamento interno dell'ARS, il Gruppo parlamentare "UDC VERSO IL PARTITO DELLA NAZIONE", composto oltre che dall'onorevole Adamo, dagli onorevoli Ardizzone, Ragusa, Lentini e Forzese.

Nella stessa riunione sono stati nominati l'onorevole Adamo presidente; l'onorevole Forzese vicepresidente; l'onorevole Lentini segretario amministrativo.

A seguito della superiore adesione i deputati del neo costituito gruppo cessano contestualmente di far parte del rispettivo gruppo parlamentare di provenienza.

L'Assemblea ne prende atto.

La Presidenza si riserva di intervenire per l'eventuale modifica della denominazione, d'intesa con il gruppo parlamentare interessato, ove dovesse ingenerarsi confondibilità con la denominazione di altro gruppo parlamentare costituito.

Così rimane stabilito.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì, 9 novembre 2010, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni.

II - Discussione della mozione:

n. 210 "Chiarimenti ed iniziative riguardo al Consorzio autostrade siciliane" degli onorevoli Mancuso; Leontini; Limoli, Corona, Bosco, Falcone.

La seduta è tolta alle ore 20.27

XV LEGISLATURA

204ª SEDUTA

3 novembre 2010

DAL SERVIZIO RESOCONTI
il Direttore
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni - Rubrica «Infrastrutture e mobilità»**

CRACOLICI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

dal 22 settembre la direzione delle ferrovie ha provveduto, a causa del danneggiamento di circa 80 convogli ferroviari, a prolungare a tempo indeterminato la soppressione di numerose tratte che collegano importanti centri della nostra Regione;

i disagi arrecati all'utenza, soprattutto ai pendolari, hanno ormai determinato una situazione insostenibile che ad oggi non trova soluzione nemmeno con la sostituzione dei convogli con bus, quale variazione dell'offerta proposta dalle ferrovie;

rilevato che tale situazione acuisce drammaticamente la già difficile condizione in cui versa il sistema delle comunicazioni ferroviarie interne al nostro territorio;

per sapere se non ritengano necessario e urgente adottare tutte le iniziative possibili affinché vengano ripristinati tutti i convogli soppressi e conseguentemente riportare alla normalità i collegamenti ferroviari del trasporto regionale». (148)

Risposta. - «In relazione alla richiesta di risposta scritta all'interrogazione n. 148, di cui in oggetto, presentata dall'onorevole Antonino Cracolici, relativa ai disagi verificatisi a seguito della soppressione da parte della Direzione delle ferrovie di numerose tratte che collegano importanti centri della regione, giusta delega dell'onorevole Presidente della Regione n. 916/IN15 del 28 maggio 2010 si rappresenta quanto segue.

L'emergenza evidenziata dall'onorevole interrogante risulta essere stata superata sin dal 14 dicembre 2008 in quanto Trenitalia ha ripreso progressivamente la circolazione dei treni cancellati sino al loro totale ripristino».

L'Assessore
(avv. Carmelo Pietro Russo)

ALLEGATO 2: Disegno di legge n. 447/A**RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE LEGISLATIVA**
(Presentata il 21 ottobre 2010)

Onorevoli colleghi,

il disegno di legge che si sottopone all'esame dell'Aula concerne l'approvazione del Rendiconto generale della Regione e dell'Azienda foreste demaniali per l'esercizio finanziario 2008, esaminato dalla Corte dei conti a sezioni riunite e parificato, nella pubblica udienza del 30 giugno 2009, nei termini della Decisione della Corte medesima.

Le risultanze di gestione sono riassunte nel disegno di legge in esame e così si compendiano:

AMMINISTRAZIONE REGIONALE**ATTIVO**

- Avanzo finanziario al 1° gennaio 2008	Euro	9.490.062.605,71
- Entrate accertate nell'esercizio 2008	Euro	19.063.915.186,14
- Aumento dei residui attivi per riaccertamenti	Euro	74.705.616,81
- Diminuzioni nei residui passivi per perenzione amministrativa	Euro	964.226.142,55
- Diminuzione residui passivi per economie	Euro	312.283.476,04
TOTALE	Euro	29.905.193.027,25

PASSIVO

- Spese impegnate nell'esercizio 2008	Euro	21.103.850.903,06
- Avanzo finanziario al 31/12/2008	Euro	8.801.342.124,19
TOTALE	Euro	29.905.193.027,25

Il raffronto dei dati più significativi della gestione dell'esercizio 2008 con i corrispondenti del 2007 evidenzia le seguenti variazioni:

- incremento degli accertamenti d'entrata del 15,13 per cento. Le maggiori entrate si registrano tra le partite correnti, in particolare con riferimento alle entrate tributarie, ad eccezione dell'IVA e delle imposte di registro e di bollo.

- incremento dei versamenti complessivi (compet. e res.) dell' 8,14 per cento;
- incremento degli impegni di spesa del 15,95 per cento;
- incremento dei pagamenti complessivi (compet. e res.) dell' 11,83 per cento;
- incremento nella consistenza dei residui attivi di euro 130 ml (0,96 per cento);
- incremento nella consistenza dei residui passivi di euro 435 ml (9,39 per cento);
- peggioramento patrimoniale nel 2008 di euro 2.929 ml.

AZIENDA FORESTE DEMANIALI

ATTIVO

- Avanzo finanziario al 1° gennaio 2008	Euro	12.093.031,07
- Entrate accertate nell'esercizio 2008	Euro	223.685.120,81
- Diminuzioni nei residui passivi per perenzione amministrativa		
	Euro	3.623.567,20
- Diminuzione residui passivi per economie		
<u>Euro</u>	<u>1.374.459,32</u>	
TOTALE		
	Euro	240.776.178,40

PASSIVO

- Spese impegnate nell'esercizio 2008	Euro	227.654.837,14
- Diminuzione dei residui attivi per riaccertamenti	Euro	2.418.042,93
- Avanzo finanziario al 31 dicembre 2008		
	<u>Euro</u>	<u>10.703.298,33</u>
TOTALE		
	Euro	240.776.178,40

---O---

RELAZIONE DELLA II COMMISSIONE LEGISLATIVA

‘BILANCIO: bilancio e programmazione, finanze, controllo della spesa regionale ed extra regionale, credito e risparmio’

(presentata il 21 ottobre 2010)

Onorevoli colleghi,

il disegno di legge che si sottopone all'esame dell'Aula riguarda l'approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2009, esaminato dalla Corte dei conti a Sezioni riunite e parificato, nella pubblica udienza del 30 giugno 2010, nei termini della Decisione della Corte medesima.

Le risultanze di gestione sono riassunte nel disegno di legge in esame e così si compendiano:

ATTIVO

- Avanzo finanziario al 1° gennaio 2009	Euro	8.801.342.124,19
- Entrate accertate nell'esercizio 2009	Euro	19.776.024.137,37
- Diminuzioni nei residui passivi per perenzione amministrativa	Euro	783.278.319,80
- Diminuzione residui passivi per economie	<u>Euro</u>	<u>291.684.270,46</u>
TOTALE	Euro	29.652.328.851,82 =====

PASSIVO

- Spese impegnate nell'esercizio 2009	Euro	18.620.029.842,89
- Aumento dei residui passivi per passaggio Azienda Foreste Demaniali ex L.r. 19/08	Euro	165.721.893,59
- Diminuzione dei residui attivi per riaccertamenti (al netto passaggio residui attivi Azienda Foreste Demaniali L.r. 19/08)	Euro	807.679.809,36
- Avanzo finanziario al 31/12/2009	<u>Euro</u>	<u>10.058.897.305,98</u>
TOTALE	Euro	29.652.328.851,82 =====

Il raffronto dei dati più significativi della gestione dell'esercizio 2009 con i corrispondenti del 2008 evidenzia le seguenti variazioni:

- incremento degli accertamenti d'entrata del 3,74 per cento;
- incremento dei versamenti complessivi (compet. e res.) dell' 8,75 per cento;
- decremento degli impegni di spesa dell'11,77 per cento;
- decremento dei pagamenti complessivi (compet. e res.) del 6,94 per cento;

- incremento nella consistenza dei residui attivi di euro 1.621 ml (11,93 per cento);
- decremento nella consistenza dei residui passivi di euro 336 ml (6,64 per cento);
- miglioramento patrimoniale nel 2009 di euro 2.743 ml.